Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Venerdì, 5 giugno** | **Numero 132**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 475 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto del 1° agosto 1913, n. 1038, che ha recato aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA — CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai tre sommergibili offensivi da circa 700 tonnellate

di cui si è ordinata la costruzione al R. arsenale di Spezia sono imposti i nomi di:

Pietro Micca, Galvani, Torricelli.

Ai tre sommergibili uguali di cui si è ordinata la costruzione al R. arsenale di Venezia sono imposti i nomi di:

Lazzaro Mocenigo, Lorenzo Marcello, Angelo Emo.

Con tali nomi i suddetti sommergibili saranno iscritti nei quadri del R. naviglio dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI

Il numero 449 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla cannoniera fluviale da 220 tonnellate in corso di costruzione nel cantiere della « Shanghai Dock and Engineering Cy » di Shanghai, è imposto il nome di:

Ermanno Carlotto.

Con tale nome la suddetta cannoniera sarà iscritta nei quadri del R. naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 450 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla nave da battaglia di 1ª classe da 31400 tonnellate di cui si è ordinata la costruzione al R. cantiere di Castellammare di Stabia è imposto il nome di:

Caracciolo.

Alle tre navi uguali in corso di commessa alle Ditte Gio: Ansaldo e C.° e N. Odero fu Aless. e C. di Genova e Fratelli Orlando di Livorno, sono imposti rispettivamente i nomi di:

Cristoforo Colombo, Marcantonio Colonna, Francesco Morosini.

Con tali nomi le suddette navi saranno iscritte nei quadri del R. naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Il numero 451 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai tre cacciatorpediniere affondamine da 1500 tonn. in corso di commessa alla ditta Gio. Ansaldo e C. di Genova sono imposti i nomi di:

Carlo Mirabello, Carlo Alberto Racchia, Augusto Riboty.

Con tali nomi i suddetti cacciatorpediniere saranno iscritti nei quadri del R. naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 17 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Trecastagni (Catania).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Trecastagni, ha rilevato gravi deficienze nei servizi di maggiore importanza.

L'archivio è in genere in disordine, i registri dello Stato civile non sono tenuti al corrente, le tasse applicate con criteri partigiani, le spese normalmente eseguite a mezzo di buoni di Cassa provvisori.

Tutti i servizi pubblici sono negletti e procedono irregolarmente; in pessime condizioni il macello, le strade, le scuole.

Oltre a ciò numerosissimi abusi, i favoritismi, gli atti di partigianeria che hanno inaspriti gli animi a segno da far seriamente temere per l'ordine pubblico.

Le deduzioni dell'Amministrazione deficienti e deboli, non menomano la gravità degli addebiti, nè danno serio affidamento per l'avvenire.

Urge porre riparo a tale stato di cose provvedendo alla sistemazione dell'azienda comunale ed a ristabilire nel Comune, in tutti i servizi, l'impero della legge e della giustizia.

Anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 15 maggio corrente, è pertanto indispensabile far luogo ad una gestione straordinaria, allontanando dalla direzione degli affari del Comune gli attuali amministratori.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Trecastagni, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Francesco Di Stefano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Montorio al Vomano (Teramo).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto col quale vengono prorogati di un mese i poteri del R. commissario per l'amministrazione comunale di Montorio al Vomano.

Tale proroga si ravvisa necessaria per dar modo ai molti elettori temporaneamente emigrati di partecipare alla votazione ed al R. commissario di condurre a termine la sistemazione finanziaria ed il riordinamento dell'archivio.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Montorio al Vomano, in provincia di Teramo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Montorio al Vomano è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 24 maggio 1914, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Sant'Arcangelo Trimonti (Avellino).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, con il quale viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Arcangelo Trimonti.

Si ritiene necessaria tale proroga per assicurare la soluzione delle varie ed importanti questioni già avviate e che è opportuno vengano definite durante la gestione straordinaria.

Tali quistioni si riferiscono segnatamente alla sistemazione finanziaria, mediante l'assunzione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti per estinguere debiti già esistenti e dotare il Comune di opere di pubblica utilità, mentre occorre condurre a termine le pratiche già iniziate per la costruzione dell'edificio scolastico e per dotare il Comune di un conveniente servizio di illuminazione pubblica.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Sant'Arcangelo Trimonti, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sant'Arcangelo Trimonti è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1914

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 21, dal 18 al 24 maggio 1914.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Carbonchio ematico	*Bari*	Bari	Acquaviva	ovina	1
	Belluno	Belluno	Mel	bovina	1
	Bergamo	Bergamo	Azzano San Paolo	»	1
	»	Treviglio	Fara Olivana	»	1
	Brescia	Chiari	Rovato	»	3
	»	Verolanuova	Leno	»	1
	Catania	Caltagirone	Militello	»	1
	Chieti	Lanciano	Aiello di Calabria	»	1
	Cosenza	Paola	Palena	»	1
	Cuneo	Mondovì	Lesegno	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	ovina	1
	»	Sansevero	Sansevero	bovina	1
	Girgenti	Sciacca	Caltabellotta	»	1
	Modena	Modena	Modena	bovina	1
	»	»	Id.	equina	1
	Novara	Novara	Novara	bovina	1
	Pavia	Mortara	Cilavegna	»	1
	»	»	Mortara	»	1
	Potenza	Lagonegro	Lauria	»	1
	»	Potenza	Albano	ovina	1
	Sassari	Alghero	Bonannaro	bovina	1
	Torino	Pinerolo	Castagnole P.	»	1
	»	Torino	Chivasso	»	1
	Udine	Udine	Feltre	»	1
					25
Carbonchio sintomatico	*Bari*	Bari	Acquaviva	equina	1
	Belluno	Feltre	Feltre	bovina	1
	Cuneo	Alba	Sommariva Perno	»	1
	Firenze	San Miniato	Vinci	»	2
					5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Afta epizootica	*Alessandria*	Alessandria	Solero	bovina	1
	»	Tortona	Pontecurone	»	1
	»	»	Tortona	»	1
	Ancona	Ancona	Fabriano	»	1
	Aquila	Cittaducale	Lugnano	»	11
	Ascoli Piceno	Ascoli	Amandola	»	3
	»	»	Carassai	»	2
	»	Fermo	Belmonte Piceno	»	1
	»	»	Grottazzolina	»	1
	»	»	Magliano	»	1
	»	»	Montesampietrangeli	»	2
	»	»	Montegiorgio	»	1
	»	»	Porto San Giorgio	»	1
	»	»	Sant'Elpidio	»	1
	Belluno	Feltre	Feltre	»	23
	»	»	Cesiomaggiore	»	1
	»	»	Pedavena	»	1
	Bergamo	Bergamo	Cenate Sotto	»	4
	»	»	Chiuduno	»	1
	»	»	Gaverina	»	1
	»	»	Piazzo Alto	»	1
	»	»	Serina	»	1
	»	»	Sotto il Monte	»	2
	»	»	Terno d'Isola	»	1
	»	»	Villongo San Filastro	»	2
	»	»	Zogno	»	3
	»	Clusone	Azzone	»	4
	»	»	Oltrepovo	»	5
	»	»	Schilpario	»	8
	»	»	Vilminore	»	3
	»	Treviglio	Antegnate	»	2
	»	»	Arsago	»	1
	»	»	Calcio	»	1
	»	»	Covo	»	1
	»	»	Fara Olivana	»	1
	»	»	Ghisalba	»	1
	»	»	Morengo	»	1
	»	»	Verdello	»	2
	Bologna	Bologna	Argelato	»	5
	»	»	Bazzano	»	1
	»	»	Borgo Panigale	»	1
	»	»	Castelmaggiore	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Bologna*	Bologna	Calderara	bovina	2
	»	»	Ozzano Emilia	»	4
	»	»	Crevalcore	»	2
	»	»	Granarolo Emilia	»	1
	»	Imola	Castel Guelfo	»	1
	»	»	Medicina	»	1
	Brescia	Breno	Anfurro	»	1
	»	»	Darfo	»	1
	»	»	Grevo	»	1
	»	»	Ponte di Legno	»	2
	»	Brescia	Acquafredda	»	3
	»	»	Bagnolo Mella	»	1
	»	»	Calcinato	»	1
	»	»	Calvisano	»	1
	»	»	Flero	»	2
	»	»	Sent'Eufemia	»	1
	»	Chiari	Rovato	»	1
	»	»	Palazzolo	»	3
	»	Salò	Toscolano	»	3
	»	Verolanuova	Cigole	»	2
	»	»	Fiesse	»	2
	»	»	Gottolengo	»	4
	Como	Como	San Fedele	»	2
	»	Lecco	Penzano	»	1
	Cremona	Crema	Soncino	»	2
	»	Cremona	Cappella de' Picenardi	»	1
	»	»	Cremona	»	1
	Cuneo	Cuneo	Cuneo	»	1
	Firenze	Firenze	Cantagallo	»	3
	»	»	Galluzzo	»	2
	»	»	Montespertoli	»	1
	»	»	Vaglia	»	1
	»	Pistoia	Pistoia	»	2
	»	»	Tizzana	»	1
	»	San Miniato	Santa Maria a Monte	»	1
	»	»	Vinci	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	ovina	1
	»	»	Id.	caprina	1
	»	Foggia	Montesantangelo	bovina	1
	Forlì	Cesena	Cesena	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Afta epizootica	*Forlì*	Cesena	San Mauro	bovina	1
	»	Forlì	Forlì	»	2
	Grosseto	Grosseto	Grosseto	»	1
	»	»	Orbetello	»	1
	Lecce	Taranto	Taranto	»	1
	Lucca	Lucca	Buggiano	»	1
	Macerata	Macerata	Macerata	»	2
	»	»	Montecassiano	»	2
	»	»	Loro Piceno	»	1
	Mantova	Asola	Casalmoro	»	1
	»	»	Casaloldo	»	1
	»	Bozzolo	Rodigo	»	1
	»	Castiglione Stiv.	Castiglione delle Stiviere	»	1
	»	Gonzaga	San Benedetto Po	»	1
	»	Mantova	Bagnolo San Vito	»	1
	»	»	Castel d'Ario	»	1
	»	»	Castellucchio	»	2
	»	»	Roncoferraro	»	1
	»	Volta Mantovana	Goito	»	1
	Milano	Abbiategrasso	Morimondo	»	1
	»	»	Ozzero	»	1
	»	Lodi	Mulazzano	»	2
	»	Milano	Cassano	»	1
	»	»	San Giuliano	»	1
	»	Monza	Lissone	»	1
	»	»	Sesto San Giovanni	»	1
	Modena	Modena	Modena	»	2
	»	»	Sassuolo	»	1
	»	»	Savignano	»	1
	Novara	Biella	Mongrando	»	2
	»	Novara	Castelbeltrame	»	1
	»	»	San Pietro Mosezzo	»	1
	»	Vercelli	Asigliano	»	1
	»	»	Caresanablot	»	2
	»	»	Sale Vercellese	»	3
	»	»	Tronzano	»	2
	»	»	Vercelli	»	2
	Padova	Campo San Piero	Borgoricco	»	1
	»	Cittadella	Gazzo P.	»	1
	»	»	Tombolo	»	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Afta epizootica**	*Parma*	Parma	Langhirano	bovina	2
	»	»	San Lazzaro	»	2
	Pavia	Mortara	Sartirana	»	1
	»	»	Vigevano	»	3
	»	Voghera	Montalto Pavese	»	1
	Perugia	Perugia	Castiglion del Lago	»	2
	»	Terni	Guardea	»	3
	Pesaro	Urbino	Urbino	»	1
	Piacenza	Fioronzuola d'Arda	Cadeo	»	1
	»	»	Fiorenzuola	»	3
	»	Piacenza	Calendasco	»	2
	»	»	Mortizza	»	1
	»	»	Podenzano	»	2
	»	»	San Lazzaro	»	1
	»	»	Sant'Antonio	»	3
	»	»	Travo	»	3
	Pisa	Volterra	Cecina	»	1
	»	»	Piombino	»	1
	Potenza	Matera	Pomarico	»	1
	Ravenna	Lugo	Bagnacavallo	»	1
	»	Ravenna	Russi	»	7
	Reggio Emilia	Guastalla	Poviglio	»	1
	»	Reggio Emilia	Reggio	»	1
	»	»	Villa Minozzo	»	2
	Siracusa	Modica	Ragusa	»	4
	Sondrio	Sondrio	Tresivio	»	1
	Torino	Ivrea	Piverone	»	2
	»	Pinerolo	Cavour	»	1
	»	»	Pinerolo	»	1
	»	Susa	Buttigliera Alta	»	1
	»	»	Gravera	»	6
	»	Torino	Carignano	»	2
	Trapani	Mazzara del Vallo	Castelvetrano	»	1
	Udine	Cividale del Friuli	Cividale	»	2
	»	»	Moimacco	»	3
	»	Pordenone	San Quirico	»	1
	»	»	Zoppola	»	2
	»	Udine	Pasian di Prato	»	6
	»	»	Sedegliano	»	4
	Venezia	Chioggia	Cavarzere	»	1
	Vicenza	Vicenza	Bolzano	»	2
					309

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Malattie infettive dei suini	*Aquila*	Aquila	Navelli	—	12
	»	Sulmona	Barrea	—	7
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	15
	»	»	Bibbiena	—	2
	»	»	Castiglion Fibocchi	—	4
	»	»	Civitella	—	3
	»	»	Cortona	—	9
	»	»	Lucignano	—	1
	»	»	Monte San Savino	—	13
	»	»	Montevarchi	—	9
	»	»	Pratovecchio	—	1
	Ascoli Piceno	Ascoli	Ascoli	—	2
	»	»	Comunanza	—	3
	»	»	Maltignano	—	4
	»	»	Montalto Marche	—	1
	»	»	Montefortino	—	4
	»	Fermo	Sant'Elpidio	—	2
	Bergamo	Bergamo	Calolzio	—	1
	»	Treviglio	Calcio	—	2
	»	»	Fara Olivana	—	1
	»	»	Fontanella	—	1
	»	»	Urgnano	—	1
	Bologna	Bologna	Bologna	—	2
	»	»	Castenaso	—	2
	»	»	Castel d'Argile	—	2
	»	»	Crevalcore	—	2
	»	»	Sant'Agata Bolognese	—	1
	»	Vergato	Piano del Voglio	—	15
	Caserta	Sora	Atina	—	1
	Catanzaro	Catanzaro	Badolato	—	8
	»	»	Soveria Simeri	—	4
	»	Cotrone	Petronà	—	6
	Chieti	Lanciano	Castelfrentano	—	8
	»	Vasto	Schiavi d'Abruzzo	—	3
	»	»	Paglieta	—	2
	Cosenza	Paola	Cleto	—	14
	»	»	Orsomasso	—	26
	»	Rossano	Mandatoriccio	—	10
	Cuneo	Saluzzo	Manta	—	1
	»	»	Scarnafigi	—	1
	Ferrara	Cento	Cento	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	—	5
	»	»	Portomaggiore	—	1
	Firenze	Firenze	Fiesole	—	1
	»	»	San Casciano	—	1
	»	»	Vicchio	—	7
	»	Pistoia	Pistoia	—	3
	»	Rocca S. Casciano	Modigliana	—	2
	Foggia	Foggia	Alberona	—	1
	»	San Severo	San Paolo di Civitate	—	2
	Forlì	Cesena	Cesena	—	2
	»	Forlì	Mortano	—	1
	Grosseto	Grosseto	Roccalbegna	—	1
	Lucca	Lucca	Capannori	—	2
	Macerata	Camerino	Camerino	—	1
	»	Macerata	Potenza Picena	—	2
	»	»	San Severino Marche	—	4
	»	»	Treia	—	12
	Mantova	Bozzolo	Bozzolo	—	1
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1
	»	»	San Benedetto Po	—	1
	»	Mantova	Curtatone	—	1
	»	»	Sabbioneta	—	1
	»	Viadana	Viadana	—	1
	Milano	Lodi	Boffalora d'Adda	—	1
	Modena	Modena	Modena	—	1
	»	»	Nonantola	—	1
	»	»	Sassuolo	—	1
	Novara	Novara	Novara	—	5
	Perugia	Perugia	Castiglion del Lago	—	4
	»	»	Città di Castello	—	10
	»	Rieti	Cottanello	—	1
	»	»	Rieti	—	5
	»	Terni	Amelia	—	4
	»	»	Arrone	—	11
	»	»	Calvi	—	1
	»	»	Cesi	—	4
	»	»	Guardea	—	6
	Pisa	Pisa	Pisa	—	1
	Ravenna	Ravenna	Ravenna	—	2
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	—	1
	»	Reggio Emilia	Albinea	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Segue Malattie infettive dei suini	*Reggio Emilia*	Reggio Emilia	Castellarano	—	1
	»	»	Viano	—	1
	»	»	Villaminozzo	—	1
	Sassari	Nuoro	Orani	—	5
	»	Ozieri	Burgos	—	3
	»	»	Esporlatu	—	4
	Siena	Montepulciano	Chianciano	—	10
	»	»	Montepulciano	—	2
	»	»	Sinalunga	—	1
	»	»	Trequanda	—	7
	»	Siena	Castellina in Chianti	—	11
	»	»	Castelnuovo,	—	1
	»	»	Colle di Val d'Elsa	—	3
	»	»	Gaiole	—	1
	»	»	Poggibonsi	—	7
	»	»	San Giovanni d'Asso	—	4
	Teramo	Penne	Basciano	—	4
	»	Teramo	Atri	—	1
	»	»	Montorio	—	1
	»	»	Sant'Egidio	—	2
	»	»	Teramo	—	2
	»	»	Valle Castellana	—	4
	Udine	Pordenone	Cordenons	—	1
	»	»	Porcia	—	1
	»	»	San Giorgio della Richinvelda	—	3
	»	»	Spilimbergo	—	1
	»	Tolmezzo	Arta	—	5
	»	»	Poluzza	—	5
	»	Udine	Carlino	—	6
	»	»	Meretto di Tomba	—	3
	»	»	Udine	—	1
	Venezia	Venezia	Musile	—	11
	Verona	Verona	Verona	—	1
	Vicenza	Asiago	Asiago	—	3
	»	Vicenza	Vicenza	—	1
					447
Vaiuolo	*Cuneo*	Mondovì	Mondovì	bovina	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle e pascoli infetti
	Aquila	Aquila	Barete	ovina	2
	»	»	Barisciano	»	1
	»	»	Capestrano	»	1
	»	»	Caporciano	»	10
	»	»	Pizzoli	»	3
	»	Avezzano	Collarmele	»	2
	»	»	Lecce	»	4
	»	»	Massa d'Albe	»	13
	»	»	Ovindoli	»	4
	»	»	Pescina	»	3
	»	»	Sante Marie.	»	1
	»	»	Tagliacozzo	»	4
	»	Cittaducale	Leonessa	»	1
	»	Sulmona	Castel di Sangro	»	1
	»	»	Scanno	»	7
	»	»	Villalago	»	4
	»	»	Vittorito	»	23
	Chieti	Chieti	Sant'Eufemia	»	11
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	3
	»	»	Deliceto.	»	2
Rogna	»	Foggia	Alberona	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	»	Manfredonia	»	1
	»	»	Roseto Valfortore	»	1
	»	San Severo	Castelnuovo della Daunia	»	1
	»	»	Pietra Montecorvino	»	1
	»	»	San Giovanni Rotondo	»	1
	»	»	Torremaggiore	»	1
	Lecce	Brindisi	San Vito dei Normanni	»	1
	Perugia	Perugia	Costacciaro	»	5
	Potenza	Potenza	Avigliano	»	1
	Roma	Civitavecchia	Montalto di Castro	»	1
	»	Roma	Rocca di Papa	»	1
	»	»	Roma.	»	2
	»	Velletri	Sermoneta	»	1
	»	Viterbo	Canino	»	1
	»	»	Capodimonte	»	1
	»	»	Grotte di Castro	»	1
	»	»	Tuscania	»	1
	»	»	Valentano	»	1
	»	»	Viterbo	»	3

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Rabbia	*Ancona*	Ancona	Staffiolo	canina	1
	Aquila	Sulmona	Sulmona	»	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Sant'Elpidio	»	1
	Avellino	Avellino	Solofra	»	1
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano	»	1
	»	Foggia	Cerignola	equina	1
	»	»	Manfredonia	ovina	1
	Forlì	Cesena	Cesenatico	canina	1
	»	Rimini	Poggio Berni	bovina	1
	Girgenti	Girgenti	Naro	canina	1
	»	Sciacca	Sciacca	»	2
	Livorno	Livorno	Livorno	»	1
	Padova	Monselice	Monselice	»	2
	Siracusa	Modica	Modica	»	1
	Teramo	Teramo	Cellino Attanasio	»	1
	»	»	Tortoreto	»	1
	Venezia	Venezia	San Michele del Quarto	»	1
	Vicenza	Vicenza	Montecchio Maggiore	»	1
					20
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Alessandria	Masio	equina	1
	Avellino	Avellino	Atripalda	»	2
	Bari	Barletta	Barletta	»	1
	»	»	Ruvo	»	1
	Cuneo	Saluzzo	Caramagna	»	1
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1
	»	»	Lucera	»	1
	»	San Severo	San Severo	»	3
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	1
	Napoli	Castellammare di S.	Ottaiano	»	1
					13
Colera dei polli	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero delle stalle o pascoli infetti
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Foggia*	Foggia	Vieste	caprina	4
	»	San Severo	San Marco in Lamis	ovina	1
	»	»	San Severo	caprina	1
	»	»	Vico del Gargano	»	4
	Perugia	Terni	Cascia	ovina	1
	Potenza	Matera	Matera	»	1
	Roma	Frosinone	Maenza	caprina	1
	»	Roma	Roma	ovina	4
	»	Velletri	Cisterna	»	1
	»	Viterbo	Tuscania	»	1
					19

RIEPILOGO

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	17	23	25
Carbonchio sintomatico	4	4	5
Afta epizootica	39	162	309
Morva	7	10	13
Vaiuolo	1	1	2
Rabbia	13	18	20
Rogna	7	41	128
Malattie infettive dei suini	32	117	447
Barbone dei bufali	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	4	10	19
Morbo coitale maligno	—	—	—
Colera dei polli	—	—	—

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

GRANDUCATO DI LUSSEMBURGO

—

Dal 1° al 15 maggio 1914.

Afta epizootica: località 6 — casi 34.
Rabbia: località 1 — casi 1.
Mal rossino: località 1 — casi 4.
Pleuropolmonite dei suini: località 5 — casi 1 (1).
Esantema coitale: località 1 — casi

(1) Più 91 sospetti.

AUSTRIA. — *Dal 13 al 20 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	108	473
Carbonchio ematico	31	35
Carbonchio sintomatico	9	9
Setticemia emorr. dei bovini e delle pecore	1	1
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio	10	10
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei cavalli	61	88
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	23	101
Rogna degli equini	106	220
Id. delle pecore	8	19
Id. delle capre	29	73
Rabbia	30	32
Peste e setticemia dei suini	246	457
Mal rossino	195	254
Colera degli uccelli	17	197
Peste dei polli	—	—
Tubercolosi dei bovini	7	7

TIROLO E VORARLBERG. — *Dall'11 al 18 maggio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	2	2	2
Afta epizootica	1	5	46
Rogna dei cavalli	2	3	4
Id. delle capre e delle pecore	10	37	81
Mal rossino	6	11	20
Peste suina	12	21	69
Esantema coitale vescicoloso	2	2	2
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	1	1	1
Colera degli uccelli	—	—	—
Tubercolosi	—	—	—
b) VORARLBERG.			
Afta epizootica	4	7	51
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

REGNO DI UNGHERIA.

(B. n. 20).

a) UNGHERIA. — *Dal 13 al 20 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	154	157
Rabbia	251	258
Moccio e farcino	51	53
Afta epizootica	270	296
Vaiuolo ovino	4	4
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	40	110
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	20	65
Rogna degli equini	425	756
Id. delle pecore	41	144
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	4	5
Risipola dei suini (mal rossino)	130	243
Setticemia dei suini	451	1216

b) CROAZIA E SLAVONIA. — *Dal 6 al 13 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	14	14
Rabbia	3	4
Moccio e farcino	7	7
Afta epizootica	4	14
Vaiuolo ovino	1	7
Morbo coitale maligno	8	86
Esantema coitale vescicoloso degli equini	9	10
Id. id. dei bovini	—	—
Rogna degli equini	17	35
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino)	10	22
Setticemia dei suini	23	101

I territori dei paesi della Corona ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

RUSSIA. — *Bollettino del mese di gennaio 1914.*

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Animali caduti ammalati	Morti od uccisi
Russia europea e Finlandia.			
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	31	158	472
Carbonchio ematico	396	668	605
Vaiuolo ovino	23	616	121
Afta epizootica	481	35737	78
Pneumoenterite infettiva dei suini	120	1647	4213
Mal rossino	103	467	276
Moccio equino	677	1430	1447
Rabbia	540	825	942
Russia Asiatica-Caucaso settentrionale e Transcaucaso.			
Peste bovina	39	667	491
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	114	833	830
Carbonchio ematico	27	167	153
Vaiuolo ovino	8	596	42
Afta epizootica	50	5284	9
Pneumoenterite infettiva dei suini	4	16	15
Mal rossino	2	3	3
Moccio equino	105	179	169
Rabbia	59	117	117

SPAGNA. — *Marzo 1914.*

MALATTIE	Provincie	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Peripneumonia contagiosa dei bovini	4	5	13	6
Afta epizootica	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	24	57	5409	541
Rogna	10	13	147	12
Carbonchio ematico	19	25	171	169
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Mal rossino dei suini	13	22	871	697
Pleuro-polmonite dei suini	12	40	1604	1495
Colera dei suini	16	42	1438	1222
Tubercolosi	13	24	67	67
Moccio	4	4	2	4
Rabbia	12	30	51	51
Pasteurellosi	6	13	89	15
Colera e difterite degli uccelli	6	12	920	887
Cisticercosi	9	13	31	31
Trichinosi	5	6	10	10
Durina	8	19	20	20

SERBIA. — *Dal 18 al 25 aprile 1914.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Vaiuolo ovino	21	231	115
Pneumoenterite dei suini	3	100	55
Morva	2	4	4
Rogna	6	—	—

SERBIA. — *Dal 25 aprile al 2 maggio 1914.*

MALATTIE	Comuni	Casi nuovi	Morti od uccisi
Afta epizootica	—	—	—
Carbonchio ematico	2	3	3
Rogna	6	—	—
Pneumoneterite dei suini	3	—	—
Vaiuolo ovino	20	37	75
Morva	—	—	—
Rabbia	—	—	—

DANIMARCA. — *Aprile 1914.*

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero delle località infette
Carbonchio	10	12
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Afta maligna delle pecore	—	—
Rogna delle pecore	—	—
Tifo (forma midollare)	1	1
Morva	1	1
Febbre catarrale maligna	3	3
Pneumonite maligna dei bovini	—	—
Peste bovina	—	—
Peste suina	5	6
Mal rossino	10	17

BAVIERA. — *Dal 1° al 15 maggio 1914.*

MALATTIE	Distretti	Comuni	Masserie
Moccio equino	—	—	—
Afta epizootica	7	8	9
Pleuropolmonite contagiosa bovina	—	—	—
Peste e setticemia dei maiali	40	60	91

ISTRIA. — *Dal 25 aprile al 1° maggio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	1	2	9
Rogna	2	2	2
Esantema coitale vescicoloso	1	1	1
Carbonchio ematico	—	—	—
Mal rossino	5	7	9
Peste suina	16	75	120
Moccio equino	1	1	3
Colera degli uccelli	1	1	(?)

ISTRIA. — *Dal 2 all'8 maggio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	1	2	9
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	1	1	1
Rogna	1	1	1
Mal rossino	7	9	11
Peste suina	14	66	119
Moccio equino	1	1	3
Colera degli uccelli	1	1	28

ISTRIA. — *Dall'8 al 15 maggio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	3	19
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	3	3	4
Mal rossino	10	15	19
Peste suina	16	70	113
Moccio equino	1	1	3
Colera degli uccelli	1	9	97
Rabbia	—	—	—

ISTRIA. — *Dal 15 al 22 maggio 1914.*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Afta epizootica	2	2	51
Carbonchio ematico	—	—	—
Colera degli uccelli	2	10	115
Mal rossino	8	17	29
Peste suina	17	62	125
Moccio equino	—	—	—
Rogna	4	4	5

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 5 giugno **1914, in L.** 100,33.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati **negoziati a contanti** nelle varie Borse del Regno, **determinata d'accordo** fra il Ministero d'agricoltura, industria e **commercio e** il Ministero del tesoro (**Divisione portafoglio**).

4 giugno 1914

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto	97.43 83	95.63 83	95 06 44
3.50 % netto (1902)	96.87 50	95.12 50	95.40 08
3 % lordo	63.12 50	61.92 50	62.09 65

CONCORSI

IL MINISTRO

PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;

Decreta:

È aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di professore straordinario di viticoltura e di enologia nelle scuole speciali d'agricoltura, con lo stipendio annuo di L. 2200.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,22) dovranno pervenire al Ministero, Direzione generale dell'agricoltura, non più tardi del 15 luglio 1914, contenere la indicazione della dimora del concorrente ed essere corredate dei seguenti documenti;

a) atto di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia compiuto il 35° anno di età;

b) stato di famiglia;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;

e) certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

f) certificato medico di sana costituzione fisica;

g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;

h) laurea in scienze agrarie: prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;

i) titoli ed opere stampati (da presentare almeno in triplice esemplare) dimostranti la cultura scientifica del candidato.

Gli insegnanti che prestano servizio in Istituti governativi sono dispensati della presentazione dei documenti indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *g*). Tale loro qualità deve essere provata mediante certificato rilasciato dall'Istituto da cui dipendono.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alle prescrizioni della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *d*), *e*), *f*) devono avere data non anteriore al 15 maggio 1914.

I concorrenti riceveranno, in tempo debito, congruo avviso circa il giorno, l'ora ed il luogo in cui saranno tenuti gli esami.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 9 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

Registrato alla Corte dei conti addì 25 maggio 1914.
Reg.° 160 — Decr. Amminis. — F.° 344.
Jung.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 19 luglio 1909, n. 526;

DECRETA:

È aperto il concorso per esami e per titoli ad un posto di insegnante straordinario nelle scuole pratiche di agricoltura, con lo stipendio di L. 1800 annue.

Gli esami saranno orali e scritti e comprenderanno pure la prova di una lezione pubblica, oltre una prova pratica.

Essi verteranno sulle seguenti materie:

Agraria (agronomia, agricoltura, economia dell'azienda rurale, contabilità agraria);
Chimica applicata all'agricoltura;
Storia naturale;
Fisica.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,22) dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, divisione IV - Insegnamento agrario) non più tardi del 30 giugno 1914, contenere la indicazione della dimora del concorrente, ed essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età;
b) stato di famiglia;
c) attestato di cittadinanza italiana;
d) attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune o dei Comuni ove il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
e) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;
f) certificato medico di buona costituzione fisica;
g) attestato di adempimento all'obbligo della leva militare;
h) laurea in scienze agrarie: prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa e delle occupazioni avute;
i) titoli ed opere stampate (da presentarsi almeno in triplice esemplare) dimostranti la coltura scientifica del candidato.

Sono dispensati dalla presentazione dei titoli indicati con le lettere *b*), *c*), *d*), *e*), *f*), *g*) gli aspiranti che provino di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

Al pari della domanda, i documenti che la corredano devono conformarsi alla prescrizione della legge sul bollo ed essere vidimati dall'autorità politica e giudiziaria.

I documenti *b*), *c*), *d*), *e*), *f*) devono avere la data non anteriore al 31 marzo 1914.

I concorrenti riceveranno, in tempo debito, avviso circa il giorno, l'ora e il luogo in cui saranno tenuti gli esami.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 9 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

Registrato alla Corte dei conti addì 25 maggio 1914.
Reg.° 160 — Decr. Amminis. — F.° 345.
Jung.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Vista la legge 6 giugno 1885, n. 3141;
Vista la legge 19 luglio 1909, n. 527;
Vista la legge 6 luglio 1912, n. 869;

Decreta:

È aperto un concorso, per titoli, al posto di vice direttore della R. stazione di bachicoltura in Padova, con lo stipendio annuo di L. 4500.

Il vincitore del concorso sarà assunto in servizio con decreto Ministeriale, secondo le disposizioni della legge 19 luglio 1909, numero 527.

Le domande di ammissione al concorso (in carta bollata da lire 1,22), dovranno pervenire al Ministero (Direzione generale dell'agricoltura, div. IV), non oltre il 31 luglio 1914, e dovranno contenere il preciso indirizzo del concorrente, per le eventuali comunicazioni, e i documenti seguenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che, alla data del presente bando, il concorrente non ha oltrepassato il 45° anno di età: questo limite, non si applica ai funzionari governativi di ruolo, nonchè ai professori degli Istituti dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;
b) attestato di cittadinanza italiana;
c) attestato di buona condotta, rilasciato dai sindaci dei Comuni nei quali il concorrente dimorò nell'ultimo triennio;
d) certificato generale rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziale;
e) certificato di sana costituzione fisica;
f) certificato da cui risulti la posizione del concorrente riguardo all'obbligo del servizio militare;
g) laurea in scienze agrarie o in scienze naturali o in medicina, prospetto degli studi fatti e delle occupazioni avute;
h) ogni altro titolo dimostrante l'attitudine del concorrente a coprire il posto messo a concorso.

I documenti che corredano la domanda debbono essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo, e debbono essere vidimati dalle autorità politica e giudiziaria: quelli di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti di cui alle lettere *b*), *c*), *d*), *e*), gli aspiranti che provino, mediante certificato dell'Amministrazione dalla quale dipendono, di occupare posti di ruolo al servizio dello Stato.

La Commissione giudicatrice proporrà la graduatoria dei concorrenti che, in base ai titoli presentati, risultino idonei alle funzioni di vice direttore della R. stazione bacologica di Padova.

Questo decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 9 maggio 1914.

Il ministro
CAVASOLA.

Registrato alla Corte dei conti addì 26 maggio 1914.
Reg.° 161 — Decr. Amminis. — F.° 1.
Jung.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 giugno **1914**

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.10.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Legge un messaggio del presidente della Corte dei conti, relativo alle registrazioni con riserva.

Presentazione di disegni di legge.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Approvazione della convenzione di commercio e di navigazione firmata a Madrid tra l'Italia e la Spagna addì 30 marzo 1914.

GRANDI, ministro della guerra. Presenta il seguente disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Facoltà di richiamare in servizio i sottufficiali collocati a riposo.

Comunicazione.

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Comunica il R. decreto 24 aprile 1914, che approva lo scambio di note con la Repubblica dell'Equatore, per il trattamento doganale degli spumanti italiani.

Presentazione di relazioni.

BISCARETTI. Presenta le relazioni ai disegni di legge:

Conversione in legge del R. decreto 8 giugno 1913, n. 602, relativo all'impiego dei capitali delle Casse invalidi della marina mercantile.

Approvazione del piano regolatore e di ampliamento della città di Genova nella regione di Albaro.

DI PRAMPERO. A nome del senatore Molmenti, presenta la relazione al disegno di legge:

Provvedimenti per la biblioteca nazionale Marciana di Venezia.

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge che senza discussione, sono approvati e rinviati allo scrutinio segreto:

Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini (N. 47);

Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione internazionale di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914 (N. 4?):

Modifiche alle esistenti disposizioni sulla leva di mare (N. 50).

Discussione del disegno di legge: « Approvazione con determinate riserve, della convenzione firmata a Berlino dall'Italia e da altri Stati il 13 novembre 1908, con la quale si modificano: la convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la protezione delle opere letterarie e artistiche, compresi l'articolo addizionale e il protocollo di chiusura di pari data, nonchè l'atto addizionale e la dichiarazione interpretativa firmata a Parigi il 4 maggio 1896 » (n. 27).

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

SAN MARTINO ENRICO. L'art. 4 del disegno di legge libera da qualsiasi formalità, anche da quella del deposito; ciò porta conseguenze gravissime alle opere drammatiche e musicali, perchè verrà a mancare il materiale che dovrebbe entrare nel pubblico dominio, e tale diritto sarà puramente ipotetico.

Riconosce, però, che è migliorata la condizione degli autori nazionali di fronte a quelli stranieri.

Ricorda in proposito, che una proposta di legge d'iniziativa parlamentare venne ammessa quasi unanimemente dagli uffici dell'altro ramo del Parlamento, ed era per essere discussa quando fu chiusa la legislatura.

In quel disegno di legge, che prega il ministro di riprendere in esame, era ben regolata la questione del deposito.

Chiede al ministro di voler dichiarare se sia esatta l'interpretazione che l'oratore dà all'articolo 4 della Convenzione in discussione, e di dare assicurazioni che questo articolo non sarà invocato come un precedente per ostacolare future disposizioni.

La legislazione in materia di diritti di autore non si può arrestare all'approvazione di una legge italiana. Mentre la Convenzione di Berna è stata discussa dai Parlamenti degli Stati aderenti, ciò non è avvenuto in Italia. Ma, essendo la Convenzione in vari punti contraria alla legislazione interna italiana, sorge il dubbio se possa esser valida, dubbio condiviso anche da magistrati.

Approvata una legge italiana per i diritti di autore, occorrerebbe provocare una nuova Convenzione internazionale che fosse in rapporto con le disposizioni di tale legge.

La dicitura dell'art. 7 della Convenzione può far sorgere il dubbio che si voglia mutare, con un patto internazionale, un principio fondamentale del nostro diritto.

Ad eliminare tale dubbio, desidererebbe una esplicita dichiarazione da parte del Governo.

Finalmente osserva che sarebbe interessante dare una definizione esatta del significato delle parole « opere pubblicate », perchè nel trattato di Berna si stabilisce che il paese d'origine di un opera non pubblicata è quello dell'autore, dell'opera pubblicata è quello dove avvenne la prima pubblicazione; ma si sa che gli editori di musica pubblicano costantemente la riduzione per pianoforte e non la partitura completa delle opere.

L'oratore riterrebbe opportuno che il Governo proponesse a questo riguardo un patto addizionale col quale si stabilisse che le opere drammatico-musicali saranno ritenute pubblicate, agli effetti dell'art. 8, soltanto quando ne sia stata edita la intiera partitura, quale il compositore l'ha destinata al pubblico.

COCCHIA. Trova opportuna l'iniziativa della Germania di mettere d'accordo l'antica convenzione di Berna con i bisogni dei tempi nuovi.

La Commissione della Camera elettiva e quella del Senato hanno aggiunto due riserve relative ai diritti di proprietà letteraria, nel proporre l'approvazione della Convenzione. Con la prima s'intende tutelare il diritto di proprietà letteraria sulle traduzioni, solo fino al decennio della loro prima pubblicazione, diritto di cui la cultura italiana già godeva; ma per la Convenzione di Berlino tale diritto è pareggiato agli altri di proprietà letteraria. e si esaurisce dopo cinquant'anni dalla morte dell'autore.

La Commissione dei trattati ha chiesto che, anche per quanto riguarda le opere teatrali, sia conservato l'antico diritto di proprietà ai soli 10 anni dopo la morte dell'autore; ma all'oratore tali modifiche non sembrano accettabili per varie ragioni. Prima perchè l'ultimo capoverso del primo articolo, che si riferisce all'art. 27, dovrebbe invece riferirsi all'art. 25 della Convenzione, non avendo l'Italia ratificata la Convenzione stessa al 1° luglio 1912. Altra ragione è che l'Italia finora aveva usato verso gli stranieri la massima larghezza, e fare una restrizione limitata a questi due soli punti, sarebbe una deroga non consigliabile.

Inoltre quelle modifiche gli sembrano inspirate da una non adeguata concezione della valutazione dello stato della cultura italiana, perchè l'Italia segue tutti i progressi delle altre nazioni in ogni

ramo di studi, e per il numero delle pubblicazioni viene subito dopo la Germania.

L'Italia ha il difetto di ignorare le tradizioni della propria cultura, e, mentre tiene conto dei progressi della cultura estera, dimentica di apprezzare giustamente la produzione propria.

Altra considerazione più grave è che nel campo della cultura scientifica, un'opera, dopo dieci anni, non conserva più la sua antica vitalità, non risponde più allo stato odierno del sapere; e conservare il diritto di proprietà letteraria per tal periodo di tempo, significa trascurare il rinnovamento continuo della scienza.

Ma tale limitazione va estesa anche alle opere di carattere drammatico, con vero danno per l'incipiente teatro italiano, che, dopo dieci anni, può continuare ad offrire al pubblico cattive produzioni, anche straniere, senza onere, dimenticando quelle buone del nostro Paese.

L'oratore ritiene che in ogni campo non ci sia manifestazione o movimento di idee veramente efficace, ma appunto perché si tratta qui della parte più vitale dell'opera dell'ingegno, non dovrebbe il Governo limitare i termini della proprietà letteraria.

Riterrebbe pertanto che il disegno di legge dovrebbe limitarsi al primo articolo, dal quale però fosse eliminato l'ultimo periodo.

E, a proposito del primo articolo del disegno di legge, farà una considerazione di carattere formale.

In esso è detto che si approva la convenzione nel testo e nella traduzione italiana.

L'oratore si domandò quale potesse essere il motivo per il quale si era sentito il bisogno della traduzione, e pensò che potesse essere quello stesso per il quale nell'ambiente universitario si rifiutano le produzioni scritte in lingue straniere; ma poi trovò la ragione di tale disposizione nell'applicazione che la legge deve avere in Italia.

La Convenzione deve tassativamente essere fatta in francese, ed il Senato non può che approvarla nel testo francese; ma quanto agli effetti di essa, è indispensabile che vi sia la traduzione ufficiale, e perciò propone che oltre alla eliminazione dell'ultimo capoverso dell'articolo 1, si sostituisca al secondo articolo un altro, così formulato: « Si approva la traduzione annessa al presente disegno di legge per gli effetti giuridici che la Convenzione stessa deve avere nell'ambito del Regno ».

Presentazione di relazioni.

PEDOTTI, vice presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1913-14:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1913-14;

Rendiconto consuntivo della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1910-11;

Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1914-15;

FRASCARA. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Provvedimenti riguardanti gli applicati delle Amministrazioni militari dipendenti, gli ufficiali d'ordine dei magazzini militari e gli assistenti del genio militare ».

Ripresa della discussione.

CAVASOLA, ministro di agricoltura industria e commercio. Dichiara al senatore San Martino che lo scopo della presente Convenzione è stato quello di estendere agli autori italiani la protezione che i Governi dell'Unione concedevano alle opere di ingegno, indipendentemente dall'osservanza delle formalità prescritte dalla legge italiana, per la protezione delle opere dei nostri autori.

La condizione che a questi era fatta dalla nostra legge non è comune a tutti gli Stati dell'Unione, e per evitare che in questi paesi i nostri autori non ottenessero quella protezione ad altri concessa, si debbono accettare le disposizioni dell'art. 4 della Convenzione, le quali non fanno che giovare agli autori italiani.

La Convenzione è vantaggiosa per l'Italia, tanto più che non può sorgere il timore che tale reciprocità ci obblighi ad applicare sistemi più rigidi per le opere italiane.

Quanto al richiamo fatto dal senatore San Martino sul punto della Convenzione che stabilisce una durata diversa della protezione da quello che é in Italia, nota che, mentre all'estero si tiene conto della durata della vita dell'autore e dei 50 anni successivi alla sua morte, in Italia, noi abbiamo un termine complessivo, fisso di 80 anni, nel quale non influisce quel primo periodo variabile della durata della vita; e per la Convenzione è in facoltà di ciascun Governo di regolare, come crede, la durata della protezione.

Per ciò che riguarda la pubblicazione delle opere di musica agli effetti della legge, è dell'avviso del senatore San Martino, ma non crede necessario che si debba esprimere una riserva nell'atto stesso dell'approvazione della Convenzione.

Augura che il disegno di legge sulla proprietà letteraria e sui diritti di autore, che decadde con la passata legislatura, sia ripresentato o per iniziativa parlamentare o per opera del Governo; e affida il Senatore San Martino che in quell'occasione troverà accoglimento la sua raccomandazione.

E passa a rispondere al senatore Cocchia, il quale ha presentato la questione sotto un aspetto, che toglierebbe ogni ragion d'essere alla legislazione sulla proprietà letteraria e sui diritti di autore.

Ricorda che è consuetudine costante quella della traduzione italiana dei testi delle Convenzioni internazionali; e ciò per ovviare appunto ad inconvenienti, che si sono verificati nei rapporti internazionali.

Quanto alle modificazioni proposte dal senatore Cocchia ai due articoli del disegno di legge, l'oratore non crede che possano essere accolte, e dichiara che le riserve introdotte nel primo articolo del disegno di legge sono innocue, e furono aggiunte dal Governo italiano nel desiderio di affrettare la regolarizzazione della legislazione in materia.

MALASPINA, relatore. Senza entrare in merito delle osservazioni fatte dal senatore San Martino, è di avviso che si possa accettare la Convenzione, la quale segna un progresso notevole sugli atti internazionali che l'hanno preceduta.

Al senatore Cocchia fa osservare che la riserva formulata nel disegno di legge, circa il diritto di traduzione fu introdotta nell'interesse della coltura italiana e per risvegliare l'iniziativa degli editori.

Spiega la portata e gli scopi dell'art. 24 della Convenzione, e soggiunge che in occasione della prossima conferenza dei delegati dell'Unione, che avrà luogo in Roma, il Governo italiano potrà proporre quelle modificazioni alla presente Convenzione, che saranno credute necessarie od anche semplicemente utili.

Riconosce la necessità di una legge sui diritti di autore; si augura che sia ripresentata la proposta di legge che non potè giungere in porto nella precedente Legislatura, e spera che sia votata prima che gli Stati dell'Unione procedano alla revisione della presente Convenzione.

Concludendo, dichiara che la Commissione, si unisce alle considerazioni del ministro di agricoltura, industria e commercio e raccomanda al Senato l'approvazione del disegno di legge.

COCCHIA. Non insiste nelle sue proposte.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione, si approvano i due articoli del disegno di legge e l'annessa Convenzione.

Presentazione di relazioni.

MAZZIOTTI. Presenta la relazione al disegno di legge « Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1134, concernente a proroga per l'anno 1914 a favore dei comuni del Mezzogiorno continentali e delle isole di Sicilia e Sardegna del concorso governativo a pareggio dei bilanci, consentito con gli articoli 5 della

legge 24 marzo 1907, n. 116 e 6 della legge 14 luglio 1907, n. 538 e nelle proporzioni di cui all'art. 3 della legge 9 luglio 1908, n. 442.

DE CESARE. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto 4 agosto 1913, n. 1098 che autorizza la Cassa depositi e prestiti a somministrare al Tesoro per fornirlo all'Istituto di S. Spirito ed Ospedali riuniti di Roma un mutuo di lire 2,600,000 ».

Approvazione di disegni di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione e rinviati allo scrutinio segreto:

Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897 tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata in Roma il 15 febbraio 1914 (N. 54);

Maggiore assegnazione di lire 155,000 al capitolo n. 23 « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno - autorizzazione della spesa straordinaria di lire 100,000 per la pubblicazione dei carteggi del conte di Cavour (N. 36);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l' esercizio finanziario 1913-914 (N. 37);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914 (42).

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia la seguente domanda d'interpellanza presentata dal senatore Balenzano:

« Desidero interpellare il ministro di grazia e giustizia sulla necessità di provvedere alla modificazione degli articoli 330 e 333 del Codice di procedura penale, che contengono disposizioni restrittive della libertà personale non autorizzate dal potere legislativo ».

RAVA, ministro delle finanze. Ne darà comunicazione al ministro di grazia e giustizia.

Avvertenze del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che la prossima seduta pubblica avrà luogo lunedì 8 corr., e sarà inscritta all'ordine del giorno, fra gli altri progetti di legge, la discussione del bilancio dell'interno.

Votazione a scrutinio segreto.

BORGATTA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge oggi discussi e rinviati allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

(I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti).

Risultato di votazione.

PESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Costruzione di un edificio ad uso della dogana di Milano al nuovo scalo delle merci a piccola velocità in via Farini:

Votanti 104
Favorevoli 96
Contrari 8

(Il Senato approva).

Gare nazionali di avviamento postale e di telegrafia in occasione dell'Esposizione internazionale di marina e di igiene che avrà luogo a Genova nel 1914 (125).

Votanti 104
Favorevoli 94
Contrari 10

(Il Senato approva).

Modifiche alle esistenti disposizioni sulla leva di mare:

Votanti 104
Favorevoli 94
Contrari 10

(Il Senato approva).

Approvazione, con determinate riserve, della convenzione firmata a Berlino dall'Italia e da altri Stati il 13 novembre 1908, con la quale si modificano: la convenzione di Berna del 9 settembre 1886 per la protezione delle opere letterarie e artistiche, compresi l'articolo addizionale e il protocollo di chiusura di pari data, nonchè l'atto addizionale e la dichiarazione interpretativa firmata a Parigi il 4 maggio 1896:

Votanti 104
Favorevoli 93
Contrari 11

(Il Senato approva).

Approvazione della convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897 tra il Regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata in Roma il 10 febbraio 1914:

Votanti 104
Favorevoli 94
Contrari 10

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 155,000 al capitolo n. 23: « Spese di stampa » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno - Autorizzazione della spesa straordinaria di L. 100,000 per la pubblicazione dei carteggi del conte di Cavour:

Votanti 104
Favorevoli 90
Contrari 14

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti. 104
Favorevoli 92
Contrari 12

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1913-914:

Votanti 104
Favorevoli 93
Contrari 11

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 4 giugno 1914

Presidenza del vice-presidente CARCANO.

La seduta comincia alle ore 14.

DE AMICIS, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

MARCHESANO, riferendosi alle dichiarazioni fatte ieri dall'onorevole De Felice-Giuffrida sulla questione del Consorzio zolfifero siciliano, si riserva di trattare l'argomento in sede opportuna. Au-

gura intanto anch'egli che ognuno per parte sua cooperi, sinceramente e senza sottintesi, alla pacifica definizione della questione.

(Il processo verbale è approvato).

Annuncio di una proposta di legge.

PRESIDENTE, annuncia che il deputato Carcano ha presentato una proposta di legge.

Interrogazioni.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, all'onorevole Dentice osserva che, se la sua interrogazione si riferisse al riscatto di tutto il servizio telefonico privato, la proposta non è consigliabile, date le condizioni del bilancio generale dello Stato, la vastità della Rete dello Stato, ed il grande bisogno di riordinarla, nel quale essa si trova.

DENTICE, crede che ormai s'imponga la graduale assunzione di tutto il servizio telefonico da parte dello Stato, a cominciare dagli uffici interurbani, fra i quali l'oratore ne segnala alcuno, ove il traffico ha raggiunto tale incremento da essere dichiarato di prima classe.

Invoca poi la pronta presentazione del disegno di legge per la modificazione delle tariffe telefoniche.

MARCELLO, sottosegretario di Stato per le poste e i telegrafi, confermando le dichiarazioni già fatte, assicura che il Ministero esaminerà le condizioni dell'ufficio, di cui l'onorevole interrogante si è interessato riservandosi di provvedere secondo le esigenze del caso.

Rispondendo poi all'onorevole Lombardi, osserva che, oltrechè dal lento lavoro tipografico, il ritardo della pubblicazione delle qualifiche degli impiegati postali e telegrafici per il 1912 fu cagionato dalla simultanea qualificazione del personale telefonico per gli anni 1909-10-11 e 1912, essendosi dovuto attendere la pubblicazione del regolamento.

Le qualifiche hanno avuto il loro effetto come se fossero state pubblicate in tempo; epperò nessun danno è derivato al personale.

Parimenti nessun danno ha risentito il personale per la ritardata pubblicazione delle qualifiche del 1912.

Il lungo tempo che normalmente occorre per la preparazione degli elenchi delle qualifiche, è conseguenza delle molteplici pratiche preliminari, concernenti circa trentamila persone, dell'esame dei numerosi reclami, ecc.

Per ridurre il ritardo occorrerebbe modificare le vigenti norme regolamentari; e questo è oggetto di studio da parte del Governo.

LOMBARDI, nota che il ritardo nella pubblicazione delle qualifiche arreca notevole danno agli interessati; confida che il Governo vorrà eliminare il grave inconveniente.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno, all'onorevole Serra osserva che i Sanitari delle carceri giudiziarie non sono impiegati, ma liberi professionisti.

Non esclude che in avvenire, quando le condizioni del bilancio lo permettano, i loro compensi possano essere migliorati. Ma per ora non può prendere nessun impegno.

SERRA, insiste sulla necessità di migliorare le condizioni economiche, nè giuste nè decorose, fatte alla maggior parte dei medici carcerari, per i quali non si tiene conto, come avviene per il sanitario che dà da parecchi anni la sua opera benefica alle Carceri di Cosenza, nè della difficoltà e della gravezza del lavoro, nè delle persistenti rimunerazioni di fame.

CELESIA, sottosegretario di Stato per l'interno. nota che quel medico ha un trattamento adeguato.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Serra, riconosce l'opportunità di mantenere lo scartamento normale sul tratto Cosenza-Casali della linea Cosenza-Pietrafitta. Ma osserva che l'amministrazione, vincolata dal contratto, non può imporre questo alla Società Mediterranea.

Assicura tuttavia che sono in corso trattative per indurre bonariamente la Società a conservare lo scartamento ordinario su quel tratto.

SERRA, ringrazia, confidando nell'opera del Governo per la soluzione di una questione intimamente collegata agli interessi e al decoro della città di Cosenza.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio, all'onorevole Saraceni dichiara che l'Amministrazione riconosce la convenienza di sussidiare, nei limiti dei fondi del bilancio, gli agenti del disciolto corpo forestale delle provincie che non siano stati assunti in servizio dallo Stato.

SARACENI, insiste perchè si provveda alla sorte infelice di tali agenti, di cui molti prestarono lungo ed onorato servizio, e che non riescono a procurarsi altro lavoro.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, assicura l'onorevole Agnesi che i lavori di ampliamento della stazione di Oneglia, sospesi per la riconosciuta necessità di apportare radicali modificazioni alla disposizione dei binari progettati, saranno presto ripresi, essendosi ormai definito il nuovo piano regolatore della stazione stessa.

AGNESI, ringrazia e sollecita l'inizio dei lavori di quella stazione, necessari ed urgenti non solo pei cresciuti bisogni del commercio di quella città, ma anche per la sicurezza dell'esercizio della intera linea ferroviaria.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, all'onorevole Marchesano conferma quanto precedentemente ebbe a dichiarare all'onorevole Cartia, e cioè il disastro ferroviario di Donnafugata, su la linea Siracusa-Licata, fu dovuto ad un violento nubifragio che provocò il franamento della sede stradale; e che nessuna responsabilità del personale è risultata.

Assicura l'interrogante che sono in corso di studio i provvedimenti definitivi per la sistemazione di quel tratto di linea, e che intanto si è disposta una più efficace sorveglianza della linea stessa.

MARCHESANO, afferma che quel disastro avrebbe potuto evitarsi se non fosse mancato il casellante specialmente adetto alla sorveglianza di quel tratto di linea.

Convocazione degli uffici.

PRESIDENTE, comunica che gli uffici sono convocati alle ore 11 di sabato 6 giugno 1914, col seguente ordine del giorno:

Ammissione alla lettura di venti proposte di legge d'iniziativa degli onorevoli Cavagnari — Degli Occhi, Borromeo — Cirmeni, Luzzatti, Orlando Vittorio Emanuele ed altri — Spetrino, Pietravalle ed altri — Dell'Acqua — Caporali — Chiesa Eugenio, Rossi Luigi, Montauti ed altri — Sanàpe — De Felice-Giuffrida, Caporali ed altri — Nava Cesare — Scano — Congiu — Comandini, Manna — Bignami — Galli — Brezzi ed altri — Colonna di Cesarò — Valenzani ed altri — Pistoia — Carcano.

Esame delle seguenti domande di autorizzazione a procedere in giudizio:

Contro il deputato Tomba per ingiurie continuate a mezzo della stampa (202).

Contro il deputato Bianchi Vincenzo per diffamazioni e ingiurie a mezzo della stampa (203);

Esame dei seguenti disegni di legge:

Modificazioni alla legge forestale e provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana (201).

Provvedimenti per l'assetto della stazione termale di Salsomaggiore (211).

Esame delle seguenti proposte di legge:

Modificazioni alle disposizioni di legge concernenti gli uscieri di conciliazione, di iniziativa del deputato Leone ed altri (172).

Aggregazione del comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola, d'iniziativa del deputato Gallini (173).

Modificazioni alle circoscrizioni elettorali dei mandamenti di Lentini e Carlentini, d'iniziativa del deputato Libertini Pasquale (187).

Provvedimenti per gli insegnanti in sopranumero delle scuole elementari, d'iniziativa del deputato Micheli (189).

Contributo dello Stato per la pubblicazione della edizione critica delle opere di Dante, d'iniziativa del deputato Valenzani (190)

Costituzione del comune di Castell'Azzara, d'iniziativa del deputato Ciacci (191).

Riscatto dei ponti gravati da pedaggio, d'iniziativa dei deputati Poscetti e Rossi Luigi (193).

Per modificare lo stato dei segretari ed impiegati dei comuni, in aggiunta alla legge 19 giugno 1913, n. 640, d'iniziativa del deputato Vinaj (194).

Istituzione di biblioteche popolari circolanti in tutti i comuni del Regno, d'iniziativa del deputato Cappelli (196).

Affrancazione della servitù della tassa di pedaggio concessa dal Governo granducale alle società anonime dei ponti nel fiume Arno in provincia di Pisa, d'iniziativa del deputato Sighieri (198).

Compilazione di elenchi di varie categorie dei comuni danneggiati dal terremoto del 1908, d'iniziativa del deputato Colonna di Cesarò (199).

Modificazioni alla legge sulla cittadinanza, d'iniziativa del deputato Baccelli Alfredo (204).

Provvedimenti complementari della legge sull'istruzione elementare, d'iniziativa dei deputati Soglia e Comandini (209).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sull'elezione contestata del collegio di Napoli IX.

La Giunta, alla quasi unanimità, propone la convalidazione dell'onorevole Emilio Capomazza Di Campolattaro.

Pone a partito questa proposta. (È approvata).

Presidenza del Presidente MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica e normale.

DANIELI, relatore, constata il consenso unanime manifestato da tutti gli oratori intorno a questo disegno di legge, che prelude alla grande riforma organica della scuola media.

Avverte che su tre punti la Commissione non si è trovata unanime, e cioè nelle questioni relative ai supplenti, agli insegnanti di agraria, e agli insegnanti di computisteria.

Circa il servizio di supplenza, riconosce che debba ridursi ai soli casi di momentanea assenza del titolare di un insegnamento. Quanto a quei supplenti, che coprono per l'intero anno scolastico le cattedre vacanti, essi superano di poco il migliaio. E ad essi il disegno di legge, come è stato modificato dall'onorevole Daneo, provvede equamente e con larghezza anche maggiore di quella consentita dalle primitive proposte dell'onorevole Credaro.

I soli supplenti, che non si presentarono mai ad un concorso, o che vi si presentarono, ma furono riprovati, non passeranno in pianta stabile. Essi tuttavia, entro un quinquennio e senza limite di età, potranno prender parte ai concorsi generali; e in questi sarà tenuto il debito conto del servizio prestato come insegnanti.

Circa gli insegnanti di agraria nelle scuole normali e nelle scuole tecniche, sei soli sono gli insegnanti di ruolo, due dei quali sprovvisti del legale titolo di abilitazione. Perciò si propone che queste sei cattedre siano gradatamente soppresse, e che si provveda ovunque all'insegnamento mediante semplice incarico.

L'oratore, del resto, riconosce giusto il desiderio che a questo insegnamento sia data la debita importanza. E in questo senso ha espresso nella relazione un voto, che potrà esser preso in considerazione in occasione della grande riforma didattica.

Infine, circa gli insegnanti di computisteria nelle scuole tecniche, nota che il presente disegno di legge aumenta loro lo stipendio, diminuisce l'orario obbligatorio in confronto del progetto Credaro, e dà loro la possibilità di aspirare all'ufficio di capi dell'Istituto.

Più larghe concessioni non erano nè possibili nè consigliabili. E non era possibile, per le conseguenze finanziarie, di passarli anche per lo stipendio nel ruolo B.

È stata però loro lasciata l'opzione fra il vecchio e il nuovo regime.

Non è poi stato possibile, per ragioni di finanza, concedere compensi o riduzioni di orario ai professori che abbiano cura di gabinetto o correzione di compiti.

Rispondendo alle osservazioni dell'onorevole Rampoldi, difende le disposizioni relative alla restituzione dei capi di istituti all'ufficio di insegnante ed alle loro dispense dal servizio, notando che in ambo i casi i loro diritti sono ampiamente tutelati.

Difende i provvedimenti relativi ai professori degli istituti pareggiati, alle cui condizioni sono stati arrecati, sia pure indirettamente, notevoli miglioramenti.

Associandosi poi agli onorevoli Gallenga e Lucifero, esprime il desiderio che l'onorevole ministro voglia ammettere le donne a concorrere alla pari degli uomini, oltre che alle cattedre delle scuole tecniche femminili, anche alle cattedre dei ginnasi maschili; osservando che la legge non vi si oppone, e che vi si può provvedere mediante una semplice riforma del regolamento.

Concludendo afferma che la presente legge migliora notevolmente lo stato economico degli insegnanti, quale fu stabilito dalla legge del 1906, che pure fu già di non lieve peso all'erario, ed alla quale l'oratore si compiace di avere a suo tempo collaborato insieme col ministro, on. Bianchi.

Esprime pertanto la speranza che i professori della scuola media vorranno corrispondere alla sollecitudine dimostrata a loro riguardo dal Parlamento e dal Governo, dando alla scuola tutte le loro energie e preparando così le nuove generazioni a compiere i destini della patria. (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si recano a congratularsi coll'oratore).

PRESIDENTE. Si passa allo svolgimento degli ordini del giorno.

PATRIZI, a nome anche degli on. Ottavi, Leonardi, Agnesi, Cassin, Ciacci, Delle Piane, Parodi, Sioli-Legnani, Gallega, Dentice, Gazelli e Leone, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali, sia maschili che femminili debba conservarsi come materia obbligatoria ed, anzi debba essere riordinato su più ampie basi perchè possa riuscire maggiormente efficace;

ritenendo che per il fatto di essere il Senato del Regno investito dell'esame di uno speciale disegno di legge di riforma della scuola normale, non sia opportuno, con provvedimenti che non riguardano l'ordinamento didattico, prendere decisioni che sono di competenza di quel disegno di legge;

delibera che la nota n. 6 della tabella A annessa al disegno di leggi venga soppressa, intendendo con ciò che permangano le disposizione attualmente in vigore per l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali sia maschili che femminili, e ogni discussione in proposito sia rinviata a quando la Camera dovrà esaminare il disegno di riforma della scuola normale, attualmente davanti al Senato ».

Segnala e lamenta la trascuranza, in cui, in questo disegno di legge, è tenuto l'insegnamento dell'agraria. E deplora vivamente che si vengano a distruggere anche quelle poche cattedre di agraria, che erano state istituite nelle scuole normali; cattedre che erano come il pegno di un maggiore sviluppo di questo insegnamento.

L'oratore vorrebbe che tutte queste cattedre fossero affidate a insegnanti competenti, adeguatamente remunerati, e forniti dei necessari mezzi d'insegnamento.

È assurdo pretendere che questo insegnamento si riduca a poche conferenze annue.

Sarebbe allora più serio e più logico sopprimerlo affatto.

Dimostra anche non essere praticamente attuabile l'idea di affidare questo insegnamento ai titolari delle cattedre ambulanti.

Chiede pertanto che nulla per ora, relativamente allo insegnamento dell'agraria sia mutato nella condizione presente delle cose, salvo di riordinare e rinvigorire questo insegnamento quando verrà innanzi alla Camera il disegno di riforma della scuola normale, che è ora innanzi al Senato.

E questa è la portata del suo ordine del giorno. E l'oratore confida sarà accettato dal Governo, che ne avrà la profonda ricono-

scenza degli agricoltori italiani. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

ROTH, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere, con mezzi idonei, alla più sollecita ed estesa trasformazione degli Istituti governativi di cui all'art. 9 della legge 25 maggio 1913, n. 517, che concerne la trasformazione di Istituti di istruzione e di educazione ».

Dichiara che darà voto favorevole al disegno di legge, pure insistendo sulla necessità che i provvedimenti in esso contenuti siano completati da una riforma organica della scuola media; è lieto che intanto si provveda almeno a migliorare le disagiate condizioni degli insegnanti.

Nota che nel presente ordinamento così l'insegnamento classico come l'insegnamento tecnico hanno assunto forme ibride, perdendo la loro specifica fisonomia con danno della loro efficacia.

E da un lato il processo, pel quale le scuole classiche si resero accessibili anche agli elementi meno selezionati, ha avuto per effetto di abbassare il livello della cultura, mentre è notevolmente aumentato il numero di quegli spostati, che sono i reietti della vita sociale.

Dall'altro si sono chiamati tecnici istituti, che non hanno affatto carattere tecnico o professionale.

Il disagio pertanto, in cui presentemente si trova la scuola, può farsi risalire soltanto in minima parte agli insegnanti, ma ha origini molto più lontane e profonde.

Quanto al suo ordine del giorno, nota che esso mira a porre riparo almeno ad uno dei maggiori inconvenienti della scuola media.

Quando infatti si dimostri la convenienza di trasformare un Istituto classico in un vero e proprio Istituto professionale, il Governo deve poterlo fare.

Nè così si combatte l'insegnamento classico, il quale anzi solo per questa via potrà essere ricondotto al suo antico vigore e splendore.

Confida, concludendo, che l'onorevole ministro vorrà inspirare l'opera propria a quella tradizione classica, che costituisce il massimo titolo, per cui Roma è e sarà la capitale intangibile della terza Italia (Vivissime approvazioni — Molte congratulazioni).

MORPURGO fa foti che il ministro della pubblica istruzione, apprezzando la delicata funzione civile di educazione e di istruzione, che compiono gli Istituti governativi femminili, provveda sollecitamente ad equiparare giuridicamente ed economicamente gli insegnanti esterni delle scuole medie annesse ai RR. collegi di Firenze, Milano, Palermo, Udine, Verona, agli altri insegnanti di scuole medie; e che sia concesso un miglioramento economico anche alle insegnanti interne degli Istituti stessi.

Fa parimente voti che il ministro della pubblica istruzione provveda sollecitamente a rendere le condizioni degli educatori dei Convitti nazionali meno sproporzionate alla gravità e alla delicatezza delle funzioni, che sono loro affidate, ed a togliere dal presente disagio economico il personale di servizio dei Convitti stessi.

Esprime le due raccomandazioni in due ordini del giorno, sottoscritti anche dall'on. Di Caporiacco e li raccomanda all'approvazione del Governo e del Parlamento. (Approvazioni).

CALISSE, lamenta che in generale i provvedimenti legislativi concernenti la scuola vengano dinanzi al Parlamento quando non è possibile un'ampia e ponderata discussione.

Darà voto favorevole al disegno di legge, poichè migliora, sebbene in misura limitata, le condizioni economiche degli insegnanti.

Ma non consente che dalla applicazione di questa riforma economica si possano trarre nuovi lumi per la riforma organica della scuola media.

Esprime il timore che l'approvazione di questa legge possa avere per effetto il rinvio ad epoca indeterminata della riforma didattica, avvertendo che in ogni modo sarà inevitabile in quella occasione ritornare anche sui provvedimenti ora proposti per gli insegnanti.

Riconosce che la nostra scuola classica è in decadenza, ma non crede che se ne debba ricercare la causa nel troppo precoce insegnamento del latino.

Essa deriva piuttosto dal fatto che si insegna il latino come una scienza che formi fine a se medesima, anzichè come il mezzo necessario per conoscere tutto il nostro passato, tutta l'antica nostra civiltà.

A tutto ciò è possibile porre riparo anche senza attendere la grande riforma della scuola media. Chè, se, invece, l'onorevole ministro crede di dovere affrontare nel suo complesso tutto il grave problema, l'oratore fa voti perchè tale riforma venga sollecitamente dinanzi al Parlamento.

Presenta pertanto il seguente ordine del giorno:

« La Camera, persuasa che la riforma economica, pur contenuta nei modesti limiti del proposto disegno di legge, non può esser utile per la scuola se non accompagnata dalla riforma didattica, invita il Governo e dichiarare entro qual termine intenda proporre la legge per la completa sistemazione della scuola media ».

(Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il presente disegno di legge doveva presentarsi alla Camera in modo organicamente completo: che, se uno stralcio potea essere consentito, dovea darsi la preferenza alla parte didattica, come prevalente; anche in omaggio al titolo informativo del progetto, passa all'ordine del giorno ».

Afferma che la riforma didattica della scuola media, già attuata presso quasi tutte le nazioni più progredite, avrebbe dovuto precedere queste disposizioni, che riguardano esclusivamente un miglioramento di stipendio ai professori.

Crede che a quest'ora gli studi per tale riforma siano più che maturi, tanti sono stati i ministri che vi hanno posto mano.

Tutto ciò non fa buona impressione in paese.

Non chiede la sospensiva perchè non sarebbe certamente accolta. Nè spera che l'onorevole ministro sia per entrare nell'ordine di idee da lui svolte.

Ad ogni modo ha creduto suo dovere esprimere i propri convincimenti con un ordine del giorno, sulla sorte del quale non si fa, del resto, alcuna illusione. (Approvazioni — Congratulazioni).

MAFFI, crede necessario ricercare la spiegazione dello stato di animo della Camera, che rifugge da un esame generale del problema dell'istruzione media.

Rileva come tutta la nazione si preoccupi del problema della scuola secondaria, lamentandone la deformazione e la progressiva sterilità, soprattutto dell'insegnamento classico.

Afferma che la scuola media, diventata mastodontica, opprime la mente delle giovani generazioni.

D'altra parte non sarebbe possibile ridurla alle condizioni, in cui trovavasi un secolo addietro.

Ciò spiega i risultati quasi negativi, che si ottengono dallo studio del greco, del latino, ed anche dell'italiano.

L'eccesso della specializzazione e l'aggravio delle ore d'insegnamento ha recato un colpo irreparabile alla funzione civile ed educativa della scuola media.

Di qui la grande superficialità dei nostri insegnamenti secondari.

Afferma che nella società moderna la scuola, pur spingendo i giovani a specializzarsi in particolari discipline, deve anche fornirli della sufficiente coltura generale, che tempri gli animi alle lotte per la vita.

Questa coltura generale, che prepara le intelligenze agli studi superiori, deve essere compito particolare della scuola classica, la quale deve pertanto essere riservata alle menti privilegiate.

Gli scarsi frutti della scuola media si possono argomentare anche dalla trascuranza in cui è lasciata la conoscenza della geografia nel nostro Paese, che pure ha sì larga emigrazione.

L'oratore vorrebbe pertanto che all'insegnamento della geografia fosse data la massima importanza, compensando adeguatamente i docenti e fornendo le cattedre dei necessari mezzi di studio.

Segnala pure le deplorevoli condizioni in cui è lasciato l'insegnamento delle scienze naturali; insegnamento che s'impartisce nel modo più incompleto in tutti quanti gli ordini delle nostre scuole.

Accenna anche all'insegnamento della educazione fisica, che oggi è presso di noi una vera e propria irrisione.

La vera educazione fisica delle nuove generazioni si prepara per mezzo delle scuole normali, preparatrici degli educatori del popolo.

Di fronte alla gravità del problema scolastico, l'oratore trova assurdo ricercare se la scuola, per mezzo delle tasse, basti economicamente a se stessa.

I milioni, che spendiamo per la scuola, ci saranno restituiti dal maggior rigoglio di tutta la vita economica nazionale.

Concludendo, l'oratore si augura che il Governo ed il Parlamento si convincano della necessità di considerare ed affrontare il problema della scuola media in tutta la sua complessa grandiosità.

Raccomanda egli pure al ministro la sorte dei supplenti.

Presenta infine un ordine del giorno, col quale si afferma il concetto che il presente disegno di legge non investe il problema dell'insegnamento secondario. E termina dichiarandosi convinto che la forza del paese risiede nell'elevamento della coltura nazionale. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

RATTONE lamenta che sia stata esclusa dal disegno di legge la parte relativa alla grave questione dei libri di testo; e presenta un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a regolarla con disposizioni legali.

Ricorda le vicende della questione dalla legge Casati ad oggi, dolendosi che continui la imposizione di libri propri da parte di chi ha funzioni di vigilanza sulle scuole, e lamentando in modo particolare il numero eccessivo e il troppo rapido mutarsi dei testi, con ingiusto aggravio delle spese a carico delle famiglie.

Notando l'insufficienza e l'inefficacia dei provvedimenti emanati a questo riguardo durante mezzo secolo, afferma che la radice del male risiede nella mancanza di una legge, che, senza limitare la libera concorrenza, e rispettando la libertà e la responsabilità degli insegnanti, tuteli anche gli interessi dei padri di famiglia

Si augura che la Camera voglia approvare l'ordine del giorno (Approvazioni).

SCALORI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, pur riconoscendo l'urgenza dei miglioramenti economici proposti a favore degli insegnanti secondari, fa voti che non sia a lungo ritardata la riforma didattica della scuola media ».

Avrebbe desiderato che il problema scolastico fosse considerato e affrontato nel suo complesso. Senonchè riconosce che la presente legge è imposta dalla necessità di ovviare alla grave crisi della scuola secondaria, ormai disertata dagli insegnanti.

Avrebbe pure voluto trovare nel disegno di legge almeno un avviamento al ruolo unico, che varrebbe ad eliminare stridenti sperequazioni.

Lamenta anch'egli l'ibrida posizione fatta agli insegnanti di computisteria, rilevando tutta l'importanza pratica di tale insegnamento nelle scuole tecniche.

Chiede che almeno quelli delle sedi principali siano per tutti gli effetti trasferiti nel ruolo *B*.

Avrebbe anche desiderato che il Governo si fosse preoccupato delle condizioni degli insegnanti di materie giuridiche degli istituti tecnici.

Circa i supplenti crede che avrebbe potuto rendersi loro più facile la via per giungere ai posti di ruolo, dispensandoli tutti dal concorso e richiedendo soltanto la dimostrazione dell'attitudine didattica.

Queste idee ha sostenuto in seno alla Commissione, ove è rimasto in minoranza insieme con gli onorevoli Canepa e Congiu. Le raccomanda ora l'attenzione della Camera e del Governo.

Invoca alcuni provvedimenti equitativi a favore degli insegnanti anziani.

Raccomanda le sorti degli istitutori dei convitti nazionali, dei quali Istituti, conformemente a un ordine del giorno della Commissione, chiede il riordinamento didattico e amministrativo.

Raccomanda anche che, con mutui di favore, si incoraggino gli enti locali alla istituzione di convitti, di fronte al grande numero dei convitti confessionali.

Segnala tutta l'importanza del problema dell'educazione fisica per rinvigorire la fibra fisica e morale del nostro popolo. Termina, facendo voti che gli insegnanti non dimentichino mai esser loro precipuo dovere quello di educare con la parola e con l'esempio la gioventù italiana ad alti e civili sentimenti (Vivissime approvazioni — Vivi applausi).

Verificazioni di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che sono state presentate le relazioni sulle elezioni contestate dei collegi di Girgenti, Pescina, Montevarchi, Caltanissetta, Palermo I, Trapani, Campagna, Piedimonte d'Alife, Verbicaro e Matera.

Saranno discusse le prime tre martedì; la quarta, la quinta e la sesta mercoledì; la settima e l'ottava giovedì; la nona e la decima venerdì.

Presentazione di un disegno di legge.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il disegno di legge:

Approvazione di uno schema di convenzione col comune di Torino per la sistemazione della Biblioteca nazionale universitaria e della Biblioteca civica di quella città nell'edificio demaniale detto del debito pubblico.

RAVA, ministro delle finanze, presenta la relazione sull'Amministrazione finanziaria dell'esercizio 1912-913.

MARTINI, ministro delle colonie, a nome del ministro degli affari esteri, presenta un decreto reale, che approva lo scambio di note per un accordo italo-equatoriano relativo al trattamento doganale degli spumanti italiani nella Repubblica dell'Equatore.

Sui lavori parlamentari.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, propone che questa discussione continui domani in seduta antimeridiana.

CALDA, notando che, approvandosi questa proposta, comincerebbe domani nel pomeriggio la discussione dei provvedimenti tributari, si oppone alla proposta stessa, poichè non crede che si possano discutere tali provvedimenti, mentre manca il conto del fabbisogno del bilancio.

CHIESA EUGENIO, si oppone anch'egli alla proposta, sia perchè il disegno di legge sull'istruzione media è troppo importante perchè possa essere affrettatamente discusso in sedute antimeridiane, sia perchè la relazione sui provvedimenti tributari fu licenziata per le stampe soltanto ieri.

Chiede, se il Governo insiste nella sua proposta, che si verifichi se la Camera sia in numero.

PRESIDENTE avverte che la relazione fu distribuita ieri alle tre e mezzo. (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

GIOVANELLI EDOARDO, dichiara che la relazione fu effettivamente presentata il 30 maggio, che occorse qualche giorno per stamparla, e fu distribuita ieri.

Aggiunge che si tratta di una semplice aggiunta alla relazione già presentata da tempo sui provvedimenti finanziari del precedente Ministero.

Si tratta, in sostanza, di emendamenti, che avrebbero potuto anche essere presentati nel corso della discussione. Ed è stato un atto di deferenza verso la Camera presentarli prima accompagnati dalla relazione. (Interruzioni del deputato Eugenio Chiesa).

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, osserva che le considerazioni dell'on. Calda conducono in sostanza ad una proposta sospensiva.

Di ciò si discuterà a suo tempo.

Aggiunge che in principio di tale discussione il ministro del tesoro potrà esporre il fabbisono del bilancio.

Fa presente all'onorevole Chiesa che la legge sull'istruzione media può essere discussa con tutta l'ampiezza voluta anche nelle sedute mattutine.

Insiste nella sua proposta, convinto che sia necessità di Stato discutere al più presto i provvedimenti tributari.

Prega l'on. Chiesa di non insistere, per un riguardo ai colleghi, nella sua domanda di verificazione del numero legale. Se insiste, il ministro ritirerà la sua proposta.

Dichiara però che domani, in principio di seduta, proporrà l'inversione dell'ordine del giorno. Così l'on. Chiesa ed i suoi amici assumeranno la responsabilità della sospensione del disegno di legge sull'istruzione media.

CHIESA EUGENIO, insiste per la verifica del numero legale.

SALANDRA, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, ritira la sua proposta.

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del Consiglio e il ministro delle colonie per conoscere la verità intorno alle notizie che circolano sulla situazione della Colonia eritrea in rapporto alle agitazioni manifestatesi in Abissinia.

« Eugenio, Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sulle inconcepibili ragioni che hanno determinato il sottoprefetto di Nuoro alla soppressione assoluta del diritto di pubbliche riunioni.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici perchè dica quali provvedimenti intenda prendere per eliminare le cause del malcontento sorto fra gli impiegati ferroviari dell'ufficio controllo di Ancona, e se ritenga opportuna la permanenza in quell'ufficio dell'attuale capo-controllo, dopo quanto sul suo conto hanno pubblicato alcuni giornali ferroviari.

« Bocconi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e dei lavori pubblici sulle cause dell'incaglio della controterpediniera *Bersagliere*, avvenuto il 31 maggio corrente anno nel porto di Gallipoli, mentre si attendeva alle operazioni di ormeggio della nave istessa: e per sapere quando e quali seri provvedimenti si intendano adottare per evitare che il lamentato inconveniente abbia a ripetersi, non essendo la prima volta che navi da guerra e navi mercantili incaglino nello stesso punto.

« Senàpe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quando e quali provvedimenti intenda adottare, perchè una buona volta sia impiantata definitivamente la meta luminosa sulla secca Rafo, sita quasi all'imboccatura del porto di Gallipoli.

« Senàpe ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, per sapere se egli intenda di rendere pubblica l'inchiesta sull'Amministrazione municipale di Santa Margherita Ligure e come ne apprezzi le risultanze.

« Eugenio Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere se e quando vorrà presentare un disegno di legge per gli impiegati privati e di commercio, tenendo presente l'analogo disegno di legge d'iniziativa parlamentare giunto allo stato di relazione nella passata legislatura.

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se di fronte alle emergenze di un recente clamoroso processo non ritenga opportuno di richiamare gli ufficiali ad una più rigida osservanza delle disposizioni regolamentari in ordine ai loro rapporti con gli attendenti.

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per l'arbitrio commesso dal questore di Firenze sequestrando il manifesto del presidente della Federazione toscana dei reduci garibaldini, che convocava i commilitoni per discutere intorno agli assegni dei veterani.

« Faustini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere con quali provvedimenti egli intenda risolvere l'attuale crisi dei servizi giudiziari, la quale ogni giorno più si va estendendo ed aggravando.

« Calisse, Sandrini, Falconi, Vinaj, Frugoni, Bettoni, Gaetano Rossi, Labriola, Celli, Monti-Guarnieri, Cavagnari, Giovanni Amici, Gasparotto, De Felice-Giuffrida, De Capitani, Borromeo, Grabau, Teso, Nunziante, Montresor, Benaglio, Giaracà, Bruno, Rissetti, Reggio, Piccirilli, Leone, Toscano, Canepa, Piccinato, Sciorati, Saudino, Milano F., Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro dei lavori pubblici per conoscere il loro pensiero intorno alla necessità di nuovi e più efficaci provvedimenti per rendere meno frequenti i disastri automobilistici.

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se il regolamento che deve disciplinare la legge contro l'alcoolismo sia già approvato dai rispettivi enti che hanno per legge il mandato di compilarlo e se per la compilazione sia stato sentito un rappresentante della Federazione esercenti italiani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietro Chiesa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i suoi apprezzamenti sulla condotta del delegato di pubblica sicurezza di Alatri, autore dell'arresto del segretario del vescovo e di altri ecclesiastici, sorpresi il 26 ottobre ultimo scorso in flagrante reato di corruzione elettorale e perciò tanto vivacemente combattuto dal vescovo stesso, monsignor Bevilacqua, il quale nella lotta elettorale amministrativa già iniziata, come già nella passata lotta politica, è apertamente il capo del partito di opposizione all'attuale Amministrazione civica.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Zegretti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere la ragione dei ritardi e degli ostacoli che ancora si frappongono allo studio e accoglimento delle domande di concessioni di terreni nella zona industriale di Messina, ostacoli e ritardi che disanimano i volonterosi e impediscono il pronto fiorire delle industrie, che sono fattore massimo della rinascita della città.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Mondello ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè dica se e quando intenda accogliere i voti delle Amministrazioni comunali e delle popolazioni per la istituzione di servizi automobilistici Palata-Larino-Montorio-Montelongo-Bonefro e San Severo-Serracapriola-Santa Croce di Magliano-Bonefro-Stazione di Bonefro-Santa Croce.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, perchè dica se e quando intenda provvedere alla promessa si-

stemazione del torrente Cigno in agro di San Martino in Pensilis
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare nuovamente il ministro guardasigilli, perchè dica quali provvedimenti urgenti intenda adottare per assicurare il funzionamento della giustizia nel tribunale di Larino, accogliendo i voti di quelle rappresentanze forensi.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Magliano ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere quanto preveda sia per durare ancora l'interruzione del servizio ferroviario fra Borgotaro e Fornovo, e se non intenda con opere provvisorie provvedere al ristabilimento del passaggio dei treni mentre si procede alla ricostruzione del ponte rovinato.
(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Frugoni, Bonicelli ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se in occasione di dover ripristinare il Museo agrario, i cui locali furono occupati dalla nuova sede del Ministero, non ritenga urgente ed opportuno di concentrare in unico adatto fabbricato il laboratorio di patologia vegetale e gli altri uffici speciali dipendenti dal suo dicastero in Roma che ora trovansi sparsi in locali di proprietà privata.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Guglielmi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere: se e fino a quando non sarà elevata alla seconda classe la stazione di Santo Stefano e Riva Ligure malgrado l'aumentato lavoro e traffico; se ritenga sufficiente agli uffici ferroviari il modesto fabbricato ed adatto e corrispondente ai bisogni il magazzino per la grande velocità col disagevole viottolo per accedervi; se e quando sarà munita detta stazione d'una grue pel carico e discarico delle merci e di un bilico capace per pesare vagoni di grossa portata, e quando sarà sistemato il piazzale di detta stazione.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Nuvoloni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se la provincia di Reggio Calabria ha il diritto come tutte le altre di avere finalmente un servizio automobilistico, a riparo almeno della mancata esecuzione fin'oggi delle tante opere che lo Stato per legge aveva obbligo di eseguire.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Albanese ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra per conoscere se, dopo la promessa contenuta nella risposta scritta datagli il 13 marzo 1914 al n. 619, non creda giunto alfine il momento di provvedere al doveroso ed urgente miglioramento morale e naturale della sorte degli ufficiali in congedo, mediante:

a) la più corretta applicazione del § 188 del regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento del R. esercito, confermato col successivo R. decreto, n. 732 del 31 agosto 1910, nel senso che si cessi di adottare il criterio di promuovere gli ufficiali stessi solo dopo che sieno stati promossi gli ufficiali permanenti di qualsiasi arma e corpo anzichè quelli del corrispondente ruolo di pari grado e data di anzianità;

b) la parificazione dei segni esterni delle divise loro con quelle dell'esercito permanente;

c) l'adozione del criterio già presentato dal collega on. Di Saluzzo ed accettato dall'on. ministro Spingardi della loro promozione a scelta;

d) il pareggiamento degli assegni e della indennità durante il servizio da loro prestato;

e) la concessione in favore loro e delle loro famiglie di qualche facilitazione ferroviaria periodica, quasi compenso all'obbligo che essi hanno di tenersi pronti e provvisti del necessario corredo ad ogni chiamata;

f) la concessione di una distinzione di anzianità di grado dopo un congruo periodo di tempo nel quale ebbero campo di prestare, o di essere rimasti disposti a prestare, vari servizi allo Stato;

g) il tutto mediante una epurazione da eseguirsi subito in seguito a ripetuti esperimenti di servizio.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere se non creda conforme a giustizia, nell'assegnare i posti di pianta che si rendono vacanti in ogni sede, dar la precedenza a quei funzionari di cancellerie e segreterie giudiziarie, i quali già si trovino nelle sedi stesse per effetto dell'articolo 25 della legge 13 luglio 1911, n. 720.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Manna ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, per sapere come intenda provvedere alle condizioni finanziarie dell'Ufficio di economato del R. tribunale di Milano, onde dar modo ad esso di pagare le passività arretrate, mantenere gli uffici in istato di semplice decoro e pagare le modeste indennità di trasferta ai funzionari che debbono prestare l'opera propria al carcere giudiziario.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere le ragioni del ritardo alla pubblicazione del regolamento per l'applicazione della legge contro l'alcoolismo, che avrebbe dovuto essere emanato fin dall'ottobre del 1913.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Dentice ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non creda arrivato il momento di rendere giustizia al corpo veterinario militare e più specialmente ai colonnelli di tale corpo, i quali, sebbene laureati e capi di un servizio così importante, non possono conseguire ancora, nè in effettività di servizio nè in congedo, il grado il maggiore generale, modificando l'organico del 17 luglio 1912, secondo le esigenze di un servizio reso più geloso ed apprezzato dalla moderna concezione o funzione della zooiatria nell'esercito.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Vinaj ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, industria e commercio, per conoscere i suoi propositi circa il più volte promesso disegno di legge sugli usi civici e sui dominî collettivi nelle provincie degli ex Stati pontifici.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Valenzani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se non ravvisi urgente e doveroso disporre una diversa e più equa valutazione dei danni che dalle esercitazioni dell'artiglieria derivano attualmente alle private proprietà in località « Poligono » di Spilimbergo in provincia di Udine, dove il risarcimento del danno si vuole condizionato alla denunzia entro termini tanto brevi che il diritto medesimo riesce spesso confiscato e quasi sempre la liquidazione torna contraria alla equità.
(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro per conoscere se sussista il fatto che, mentre per legge la Cassa di previdenza dei segretari ed impiegati comunali, fin dal 1° gennaio 1914 avrebbe dovuto procedere alla liquidazione di assegni definitivi di quiescenza agli iscritti, non sia in grado di farlo per mancanza delle necessarie disposizioni legisla-

tive; e se ciò non renda di particolare urgenza la discussione del progetto relativo, già da alcuni mesi presentato alla Camera.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Montresor ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere per quali ragioni fu sciolto il Consiglio comunale di Settimo Torinese.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Casalini, Morgari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se intenda far ragione alla istanza dei cotonieri esonerando dal dazio di esportazione - da poco più di un anno applicato sotto la voce *stracci* - le tele di imballaggio che avvolgono le balle di cotone importate dall'America.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Meda ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi per sapere se, di fronte alla opposizione della « Società telefonica comense » ad accogliere le clausole stabilite dalla Direzione generale dei telefoni dello Stato, per non ritardare più oltre il sodisfacimento dei legittimi desiderî dei due comuni di Inzago e Pozzuolo Martesana, non creda conveniente di provvedere mediante separato decreto a mettere la « Società telefonica trevigliese » in grado di allacciare quei due comuni alla rete telefonica di Gorgonzola.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Sioli-Legnani, Valvassori-Peroni ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro della guerra, sulle condizioni dell'aviazione militare, così per i precedenti, come per la situazione attuale e sui propositi per l'avvenire.

« Chiesa Eugenio ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per conoscere il pensiero e gl'intendimenti del Governo di fronte all'affermarsi di tendenze che, attraverso estese interpretazioni e larghe applicazioni, verrebbero ad alterare gli stessi principî informatori della legge 4 giugno 1911 sull'istruzione elementare e popolare, e ad indebolire l'ordinamento dell'efficace e ardita riforma che fu voluta dal Parlamento.

« Vittorio Emanuele Orlando ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle poste e dei telegrafi sui peculati e sulle violazioni delle corrispondenze negli uffici di Messina, nonchè sugli opportuni provvedimenti a prevenire o reprimere quanto si deplora da tempo.

« Toscano ».

La seduta termina alle 20,10.

DIARIO ESTERO

Le speranze che si fondavano sul buon esito del colloquio fra la Commissione di controllo europea e gli insorti, sono rimaste deluse e la situazione nell'Albania è divenuta estremamente grave. La guerra civile per sentimenti religiosi fra gli abitanti delle tre parti distinte in cui va divisa l'Albania si presenta con tutti i suoi orrori, proprî delle guerre di religione. Ad accrescere la gravità della situazione occorre tener presenti le aspirazioni della Grecia sull'Epiro (Albania meridionale), della Serbia sulla zona centrale e del Montenegro su quella settentrionale con Scutari.

Fortunatamente i Gabinetti delle grandi potenze, compresi del pericolo che corre il nuovo principato creato dal Congresso di Londra, si apprestano ad appoggiarlo e sorreggerlo anche militarmente, e telegrammi da Londra e da Berlino annunciano la partenza di navi da guerra inglesi e tedesche per unirsi nel porto di Durazzo a quelle italiane ed austro-ungariche che già vi sono. Si ritiene che la Francia e la Russia seguiranno l'esempio della Germania e dell'Inghilterra e così fra breve tutte le bandiere delle grandi potenze europee sventoleranno sulle coste albanesi per dimostrare agli insorti che debbono acconciarsi allo stabilito.

A proposito dell'accordo europeo per una azione comune, la *Neue Freie Presse* dice di avere da fonte diplomatica le seguenti informazioni:

Le trattative fra le grandi potenze, circa una eventuale azione in Albania, hanno condotto ai seguenti risultati:

L'Inghilterra, la quale, fino alla metà della settimana scorsa, era contraria ad ogni azione sotto qualsiasi forma essa dovesse avvenire, ha rinunziato alla sua resistenza, dichiarandosi pronta a partecipare, seguendo la massima *si omnes*, eventualmente ad una azione navale. Così pure la Germania ha dichiarato la sua disposizione a partecipare ad una tale azione mediante l'invio di una nave.

Questa azione navale internazionale davanti a Durazzo, oltre allo scopo di proteggere la persona del Principe, avrebbe anche un carattere prettamente dimostrativo. Essa dovrebbe dimostrare in modo manifesto agli insorti albanesi, i cui sostenitori hanno forse speculato sul dissidio dell'Europa, il completo accordo dell'Europa sulla questione albanese.

***

L'esito negativo delle trattative passatesi ieri l'altro a Siak fra la Commissione di controllo e gli insorti musulmani fu conosciuto ieri dal seguente dispaccio da Durazzo:

Alle 14.20 la Commissione internazionale di controllo è partita in carrozza Reale alla volta di Siak, recandosi direttamente a conferire con gli insorti.

Gli insorti hanno confermato i desiderata esposti precedentemente e cioè di essere governati da un principe musulmano oppure dalla Turchia.

Durante la discussione la Commissione ha potuto verificare che gli insorti sarebbero venuti ad accordi sulle questioni secondarie, ma che non intendevano assolutamente transigere sul punto principale della loro richiesta circa il principe. La discussione è durata oltre tre ore.

La Commissione, riferendo al principe il risultato della sua missione, ha dichiarato compiuto il mandato assunto.

Il principe si è riservato di decidere.

Queste notizie vennero poi nella sera confermate e completate da un dispaccio da Vienna che dice:

I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Durazzo: I membri della Commissione internazionale di controllo si sono recati nel pomeriggio a Siak, ove si sono incontrati con i pretesi delegati dei caza che partecipano al movimento insurrezionale. Questi però non hanno dato l'impressione di essere veri rappresentanti regionali ma piuttosto abitanti subalterni dei caza stessi.

Fra i delegati si trovano numerosi fanatici eccitati, i quali erano i più accaniti avversari di un accordo. Alcuni muftì che si trovavano presenti si mostravano più timidi e riservati. Tutti i presenti hanno dimostrato poco interesse per i desiderata comunicati qualche giorno fa da loro, ma hanno sempre interrotto gli oratori della Commissione di controllo, gridando di volere la Turchia o un Principe musulmano.

Sebbene la Commissione abbia mostrato loro l'impossibilità che le loro domande vengano soddisfatte i delegati hanno insistito ed hanno continuato a ripetere quelle parole, impedendo così le trattative.

Il modo di agire dei ribelli dando l'impressione che essi vogliano guadagnare tempo, la Commissione ha rifiutato di iniziare con essi nuove trattative e quindi ha respinto chiaramente le loro richieste panislamitiche. La Commissione ha fatto ritorno la sera a Durazzo.

Altre informazioni da Durazzo alla *Neue Freie Presse*, di Vienna, dicono:

Per esercitare un vero potere governativo occorre un soccorso dall'estero per la protezione del Principe. Secondo informazioni del Governo le città di Siak, Tirana, Kroia e Cavaia sono cadute nelle mani degli insorti e questi hanno subito proclamato la loro unione alla Turchia. Gli insorti sono diretti da un Comitato che si chiama « Unione Maomettana », pare che a questo Comitato appartengano uomini molto capaci. Ismail Kemal verrà a Vallona. I suoi partigiani desiderano che egli venga nominato presidente. In caso che non si tenesse conto della loro domanda, essi sono decisi ad agire contro il Principe.

***

La quistione epirota, che si credeva sciolta e definita con la conferenza di Corfù, ritorna a galla, e da Atene le si telegrafa:

Secondo un dispaccio da Gianina ha avuto luogo, sotto la presidenza di Zographos una grande riunione dei capi del movimento epirota ad Argirocastro. In essa, dopo una vivace discussione, fu deciso di aspettare la decisione della conferenza di Corfù. Fu inoltre deliberato di deporre le armi soltanto dopo che il principe di Albania avrà preso possesso effettivamente dell'Epiro, dopo che egli avrà inviato le truppe necessarie per il mantenimento dell'ordine e dopo che le grandi Potenze avranno approvato le decisioni della conferenza di Corfù con la garanzia dell'adempimento delle concessioni e dei privilegi accordati agli epiroti. Fino ad allora sarà anche rimandato lo scioglimento del Governo provvisorio dell'Epiro.

Durante la riunione fu anche presa la deliberazione di fare della questione di Chimara oggetto di una intesa ulteriore tra gli epiroti, il Governo albanese ed i rappresentanti dell'Europa. I battaglioni santi provvederanno fino alla presa di possesso dell'Epiro settentrionale da parte delle truppe albanesi sotto la direzione di commissari civili, al mantenimento dell'ordine in questo territorio.

La crisi ministeriale francese non è ancora risoluta ma è sulla buona via di esserlo perchè da tutte le notizie che giungono da Parigi, e che più oltre pubblichiamo, pare che il Viviani sia per riuscire nell'incarico ricevuto dal presidente Poincaré.

Intanto nei circoli borsistici vi è molta agitazione per il fatto che il cessato presidente Doumergue, prima di lasciare il potere, ha tolto il divieto che impediva agli stranieri di concorrere per la fornitura ai ministeri francesi.

In proposito si telegrafa da Parigi, 4:

L'*Echo de Paris* afferma che nel mondo industriale e commerciale francese ha destato impressione il contenuto di una lettera che Doumergue, ministro degli affari esteri, ha diretto il 23 e il 24 maggio ai dipartimenti ministeriali. La lettera è intitolata: « Partecipazione degli stranieri alle aggiudicazioni pubbliche in Francia » ed emana dalla direzione degli affari amministrativi e tecnici. Il documento, che si compone di sei cartelle, dice che i vari ministeri sono invitati a studiare l'ammissione degli stranieri alle forniture delle amministrazioni pubbliche che fino ad ora erano state riservate esclusivamente ai francesi. La circolare fu diretta ai ministri della guerra, della marina e delle colonie.

DALLA LIBIA

Bengasi, 4. — Nella notte dal 2 al 3 corrente il maggiore Billia al comando di un reparto del 26° fanteria e di ascari ha sorpreso a sud-est di Maraua un accampamento di ribelli, i quali, dopo una breve resistenza, sono fuggiti lasciando cinque morti.

Le nostre truppe non hanno avuto alcuna perdita.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal contrammiraglio Capomazza e dal colonnello San Marzano, assistette ieri al collocamento della prima pietra dell'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, che sorgerà fuori porta San Giovanni.

Sua Maestà venne ricevuto da S. E. il presidente del Consiglio Salandra, dal R. commissario Aphel, dall'on. senatore Annaratone, prefetto della Provincia, dal senatore Tami, presidente dell'Asilo, e da altre personalità.

All'arrivo e alla partenza la folla acclamò vivamente il Sovrano.

S. M. il Re, domenica, alle ore 8, per la ricorrenza della festa nazionale dello Statuto, passerà in rivista le truppe del presidio nell'Ippodromo di Tor di Quinto.

Prima della rivista avrà luogo la cerimonia della consegna della bandiera al corpo delle guardie di finanza.

S. A. R. il Principe ereditario Umberto di Savoja, accompagnato dal suo governatore comandante Bonaldi, è partito ieri per Gaeta, ove s'imbarcherà sulla nave *Puglia* per compiere una crociera d'istruzione.

A salutare alla stazione S. A. R. il Principe Umberto erano S. E. il generale Brusati, aiutante di campo di M. il Re e parecchi ufficiali.

A Garibaldi. — Alla commemorazione dell'eroe compiutasi ieri sul Gianicolo ad iniziativa di un giornale per i fanciulli, presero parte oltre un migliaio di adolescenti pieni di entusiasmo e di quella irrequietezza propria all'età beata. Il corteo, composto delle rappresentanze di tutti i ricreatori della città, di una squadra delle scuole all'aperto e di un gruppo imponente di altri fanciulli convenuti da tutti i punti di Roma, percorse il viale Glorioso e si fermò innanzi al monumento.

L'avv. Romualdi pronunziò un magnifico vibrante discorso, suscitando la più viva commozione e provocando i più entusiastici applausi.

I fanciulli avevano recato fasci di fiori, dei quali fecero gentile omaggio al simulacro dell'eroe.

Alla cerimonia, semplice e commovente, assisteva anche una grande folla di cittadini, fra cui erano molte signore e signorine.

R. Accademia dei Lincei. — Domenica 7 corrente, alle ore 16, la R. Accademia dei Lincei terrà la solenne adunanza annuale con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Il presidente senatore Blaserna riferirà sulla attività accademica durante il decorso anno e sui risultati dei concorsi ai premi di S. M. il Re, del Ministero della pubblica istruzione, delle fondazioni Santoro, Sella e Morelli.

Il socio prof. Giuseppe Cuboni leggerà il discorso accademico sul tema: « Una rivoluzione nella biologia: dal Darwinismo al Mendelismo ».

L'asilo « Savoja ». - La cerimonia del collocamento della prima pietra dell'asilo « Savoja » per l'infanzia abbandonata, onorata dalla augusta presenza di S. M. il Re, come accenniamo in altra parte della cronaca, fu riuscitissima.

Due squadre di alunni erano schierate presso i padiglioni, ove trovavasi anche un concertino della Sacra Famiglia che, all'arrivo del Sovrano, intonò la marcia reale.

L'on. senatore Tami, benemerito presidente del filantropico Istituto, pronunziò un discorso esponendo le vicende dell'Asilo, per il quale tanta munificenza ebbe sempre l'augusta Casa regnante.

Parlò poscia il R. commissario Aphel, in nome di Roma, esaltando l'istituzione cotanto benefica.

Mostra artistica. — Domenica, 7 corrente, avrà luogo in Roma, nella sede della R. Accademia d'arte antica, a palazzo Corsini, l'inaugurazione di una Esposizione di alcuni quadri di Michelangelo da Caravaggio.

Ospiti. — Da alcuni giorni sono ospiti di Roma ventisei cadetti della Scuola australiana di cavalleria.

Ieri, i baldi giovani, accompagnati dai loro ufficiali e dal capitano cav. Maurizi, si recarono a visitare la caserma della Legione allievi carabinieri ai Prati di Castello, ove furono ricevuti dal colonnello cav. Vannogli.

I cadetti assistettero ad alcuni esercizi compiuti da una squadrone agli ordini del capitano Ramponi ed a una rappresentazione cinematografica di carattere prettamente militare.

Il Circolo degli ufficiali offrì agli ospiti un sontuoso rinfresco.

Commemorazione. — A Magenta, iermattina, il R. commissario straordinario con le rappresentanze di tutte le Associazioni popolari e degli altri Istituti cittadini ricevette alla stazione ferroviaria le autorità provenienti da Milano recatesi colà per la commemorazione della battaglia del 4 giugno 1859 contro gli austriaci.

Notavasi il vice prefetto comm. Frigerio, in rappresentanza del prefetto sen. Panizzardi, l'on. Campi, il console generale francese a Milano Chabriè, il comm. Francesco Gondrand, presidente della Camera di commercio francese di Milano, e parecchi rappresentanti della colonia francese, il comm. prof. Vittorio Ferrari in rappresentanza del comune di Milano e numerose altre notabilità.

Il corteo, dopo percorse varie vie, accompagnato dalla musica cittadina, che alternava inni patriottici italiani e francesi, si formò all'ossario dove venne celebrata la messa da campo. Poscia pronunziarono discorsi il commissario straordinario cav. Generini, il console francese, il cav. Frigerio, il prof. Ferrari, il prevosto don Berbaretti e l'on. Campi.

Alla cerimonia seguì un banchetto. La città era tutta imbandierata.

Cortesie internazionali. — A Durazzo, in onore del comandante della squadra italiana contrammiraglio Trifari e del comandante della squadra austro-ungarica contrammiraglio Seidensacher ebbe luogo, ieri, a bordo della nave ammiraglia austro-ungarica, un ricevimento al quale erano presenti i due contro ammiragli con i loro ufficiali.

La Lega navale. — Ieri, a Genova, dopo parecchie importanti sedute alle quali parteciparono illustri personalità della marina da guerra e commerciale, l'assemblea della lega chiuse i suoi lavori. Il presidente vice-ammiraglio conte Bettòlo diede lettura del telegramma di risposta di S. M. il Re, ascoltato in piedi dagli intervenuti e vivamente applaudito.

Ad unanimità venne quindi votato un ordine del giorno che raccomanda al Governo di sollecitare la riforma degli Istituti nautici e di affidare al Ministero della marina l'insegnamento nautico.

Si procedette poscia all'assegnazione e distribuzione delle medaglie di benemerenza d'oro e d'argento.

Tra le acclamazioni dell'assemblea si proclamò Roma sede dell'assemblea del 1915.

Infine, con una ovazione prolungata l'assemblea votò un plauso all'on. Bettolo, che ringraziò commosso, affermando che finchè gli rimarrà un'ombra di energia, egli la dedicherà alla grandezza di Italia sul mare.

Dichiarò quindi chiusa l'assemblea, e invitò i soci a riunirsi alle ore 17 per la proclamazione degli eletti alle cariche sociali.

Nella serata la sezione della Lega navale di Genova offrì un banchetto ai delegati ufficiali al ristorante dell'Esposizione.

Parecchi furono e applauditissimi i brindisi. L'on. Bettolo, acclamato, rispondendo agli applausi rivoltigli, espresse la sua profonda gratitudine e l'augurio che l'Italia trovi sul mare la via della sua grandezza.

Per le ferrovie italo-francesi. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri:

« Oggi il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore di Francia hanno firmato un protocollo addizionale alla Convenzione franco-italiana del 6 giugno 1904, relativa alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia e Cuneo-Nizza ed al raddoppio del binario fra Mentone e Ventimiglia.

« Il protocollo contiene modificazioni alla Convenzione su citata per le quali già da tempo era corsa intesa tra la nostra Amministrazione delle ferrovie e la Compagnia Paris-Lyon-Méditerranée.

« Dette modificazioni, destinate a costituire una unica stazione di scambio a Breglio, faciliteranno il servizio a mezzo dei nostri treni sul tronco francese compreso fra i due punti di frontiera e ridurranno ad una sola località le soste dei treni imposte dalle esigenze del servizio ferroviario. E però rispondono non solo ai bisogni del servizio stesso, ma anche agli interessi generali dell'Italia e della Francia, oltre che rendono più agevoli le comunicazioni da Cuneo a Ventimiglia e viceversa e quindi le relazioni fra il Piemonte e la Ligura occidentale, relazioni che, presentando per noi speciale interesse, dobbiamo facilitare pel vantaggio reciproco di quelle regioni ».

Il disastro dell' « Empress ». — Gli agenti a Genova della *Canadian Pacific Company* hanno ricevuto il seguente telegramma recante i nomi dei passeggeri del piroscafo *Impress of Ireland* che risultano mancanti: Angelo, Adele, Ameriga Ligi, Amerigo Vagne, Giuseppina Draga, Lome Luigi, Nazzareno Befara, tutti di Milano; Aldo Presciuti, Antonio Bernabei, Francesco della Morta, David Valni, Giovanni Ugolini, Nazzareno Buendi, Lorenzo Enierattei, Luigi Minardo M. Tupuin, G. Marin, C. Pompei, Sagrafeno Aurelio, G. Paccozzocchi, I. Briccaretti, Luccani, tutti di Torino.

Alcuni di questi nomi subirono evidentemente alterazioni nella trasmissione.

Marina mercantile. — Il *Taormina*, del Llyod italiano, è giunto a New York. — Il *Principessa Mafalda*, idem, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dakar Barcellona e Genova. — Il *Bologna*, della Veloce, è partito de Colon per Genova. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Principe Umberto*, idem, è partito da Dakar per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

DURAZZO, 3. — Alle ore 14,40 il principe assieme alla principessa e accompagnato dalla sua Corte si è recato a visitare la squadra austro-ungarica. La torpediniera che lo trasportava a bordo della nave ammiraglia *Tegethoff* è stata salutata alla voce da tutte le navi in porto che avevano alzato il gran pavese.

PARIGI, 4. — *Camera dei deputati.* — Deschanel è eletto presidente definitivo della Camera con 411 voti su 435 votanti.

ATENE, 4. — La Regina di Grecia e le principesse Irène e Caterina, accompagnate dai marescialli di Corte, Teotokis e Merkati, e da nove persone del seguito, si sono imbarcate a bordo del piroscafo *Milano*, della Società italiana dei servizi marittimi, per recarsi a Venezia e di là a Francoforte.

Anche il principe Andrea di Grecia è partito sullo stesso vapore per recarsi a Venezia, donde partirà per Londra.

SOFIA, 4. — La Corte giudiziaria dello Stato ha pronunciato oggi, nel processo contro gli ex-ministri stambulovisti, un'ordinanza la quale stabilisce che le obbiezioni fatte da parte della difesa circa la prescrizione dei reati di cui sono accusati gli ex-ministri sono respinte, dimodochè il processo dovrà avere il suo corso.

MESSICO, 4. — Il generale Blanquet annuncia che le cannoniere hanno ricevuto l'ordine di stabilire il blocco definitivo di Tampico per impedire ai ribelli di ricevere munizioni.

Si tratterebbe di arrestare il vapore *Antilla* che sarebbe partito da New York il 2 giugno con 500 tonnellate di munizioni e un aeroplano per i ribelli.

VIENNA, 4. — I giornali hanno da Durazzo:

Il principe e la principessa di Albania hanno fatto oggi colazione a bordo della nave da guerra austriaca *Tegethoff* invitati dall'ammiraglio Loeffler.

Si sono trattenuti a bordo circa tre ore ed hanno visitato la nave.

Al loro ritorno a terra sono stati fatti segno a calorose ovazioni.

ATENE, 4. — In tutta la Grecia, in occasione della festa del Re, è stata aperta una sottoscrizione nazionale per offrire alla nazione una corazzata *dreadnought*, che porterà il nome di: *Costantino III generalissimo*.

È stata finora sottoscritta la somma di trenta milioni.

PARIGI, 4. — Sono stati eletti vice presidenti definitivi della Camera Clémentel, radicale, con 375 voti; Monestier, radicale unificato con 333 voti, Godard, radicale unificato, con 310 voti e Augagneur,, repubblicano socialista, con 267 voti.

PARIGI, 4. — Viviani ha conferito nel pomeriggio con Caillaux, Peytral e Doumergue.

PARIGI, 4. — Viviani si è intrattenuto questa mane sulla situazione politica con Léon Bourgois e con Clémenceau. Egli continuerà le sue consultazioni e farà conoscere nel pomeriggio al presidente della Repubblica la sua risposta all'offerta di costituire il Gabinetto.

PARIGI, 4. — Il colloquio tra il prasidente della Repubblica e Viviani è durato fino alle 3.30.

Lasciando l'Eliseo Viviani si è recato presso Aristide Briand.

PARIGI, 4. — Viviani si è recato stasera alle 6 all'Eliseo. Dopo avere riferito al presidente della Repubblica le sue trattative, gli ha annunziato che gli rimangono da compiere alcuni passi e che non sarà in grado di fargli conoscere la risposta definitiva prima di domani a mezzogiorno.

Dopo la visita di Viviani, il presidente della Repubblica ha ricevuto Léon Bourgeois, col quale si è trattenuto lungamente.

PARIGI, 4. — Si assicura che la combinazione ministeriale in caso che Leon Bourgeois accetti di parteciparvi, si presenterebbe come segue: presidenza del Consiglio e pubblica istruzione Viviani; giustizia: Jean Dupuy; esteri: Leon Bourgeois; interno: Malvy; guerra: Messimy; marina: Peytral; finanze: Noulens; lavori pubblici: René Renoult; agricoltura: Reynaud; commercio: Thomson; lavoro: Metin; colonie: Lebrun.

Il portafoglio degli esteri verrebbe offerto a Jean Dupuy, in caso di rifiuto di Leon Bourgeois.

Albert Serraut ha declinato il portafoglio delle colonie per continuare l'opera da lui iniziata in Indocina che vuol condurre a buon fine.

PARIGI, 4. — Il *Journal des Debats* riceve da Madrid:

Durante il Consiglio dei ministri presieduto dal Re il presidente del Consiglio Dato si è felicitato dell'approvazione del trattato italo-spagnuolo da parte della Camera italiana e delle dichiarazioni del Governo di Roma in favore della solidarietà dei paesi latini nel Mediterraneo ed in Africa.

PARIGI, 5. — Ecco la probabile composizione del nuovo Gabinetto con la riserva delle modificazioni che possono risultare dal rifiuto di Bourgeois, la risposta del quale non sarà nota che stamane:

Presidenza e istruzione, Viviani; giustizia, Jean Dupuy; esteri, Léon Bourgeois; interno, Malvy; guerra, Messimy; marina, Peytral; finanze, Noulens; lavori, Renoult; agricoltura, Reynaud; commercio, Thomson; lavoro, Metin; colonie, Lebrun.

Si assicura che Viviani si è riservato sino al oggi la risposta circa l'accettazione ufficiale di costituire il Ministero, non già perchè egli incontri gravi difficoltà nella formazione, ma perchè tiene molto ad assicurasi la collaborazione di Bourgeois, il quale è esitante per le sue condizioni di salute.

Le insistenze di Viviani e di Poincaré non sono ancora riuscite a far decidere Bourgeois, che ha rinviato a stamane la sua risposta.

Viviani ha deciso di attenderla, prima di dichiarare ufficialmente di aver accettato l'incarico di formare il Gabinetto.

PARIGI, 5. — All'ultim'ora si annuncia che Metin non conserverebbe nella prossima combinazione il portafoglio del lavoro e che avrebbe per successore Gaudard, deputato del Rodano.

Potrebbe, del resto, accadere che Viviani assumesse il portafoglio degli esteri, se Léon Bourgeois rifiutasse di accettarlo. Egli rinunzierebbe, allora, ad una parte puramente amministrativa del Ministero degli esteri creando un sottosegretariato del quale il titolare sarebbe Abel Ferry, deputato dei Vosgi.

L'istruzione pubblica sarebbe offerta ad un membro eminente del Senato.

SOUTHAMPTON, 5. — Due tenenti aviatori della marina hanno fatto una caduta da un idroplano e si sono annegati. La disgrazia è avvenuta durante le manovre nell'estuario di Southampton.

MADRID, 5. — *Camera dei deputati.* — Salvatello, repubblicano, annuncia la organizzazione di una campagna nelle strade per rovesciare il Gabinetto, se questo non modificherà la sua politica europea, fatta in onta all'opposizione del paese.

Soggiunge che l'ex-capo dei conservatori, Maura, dovette abbandonare il potere precisamente perchè non aveva intenzione di modificare questa politica.

L'oratore accenna all'intervento di un potere estraneo al Parlamento, ed annuncia che i repubblicani faranno opposizione al progetto di costruzione di una seconda squadra.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

4 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	760.6
Termometro centigrado al nord	25.0
Tensione del vapore, in mm.	11.71
Umidità relativa, in centesimi	50
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	5
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	25.3
Temperatura minima, id.	15.3
Pioggia in mm.	—

4 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sull'Irlanda, minima di 752 sulla Russia settentrionale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino a 5 mm. sulla valle Padana, temperatura diminuita in Piemonte, aumentata sulle isole, stazionaria altrove; cielo coperto sul Veneto, Liguria e Calabria, vario con pioggerelle sulle regioni meridionali appenniniche, vario con pioggerelle temporalesche sul Veneto ed Emilia.

Barometro: massimo a 763 sulle Alpi, minimo a 758 su Malta.

Probabilità: Regioni settentrionali, venti moderati 4° quadrante, cielo vario, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso con pioggerelle alte località, vario altrove, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo nuvoloso alto Veneto e coste salentine, vario altrove; temperatura in aumento, mare quasi agitato coste salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso e qualche pioggerella Liguria e Toscana; venti moderati intorno Maestro, con cielo vario altrove, temperatura aumenta, mare alquanto agitato coste sarde e calabre.

Versante Jonico: venti forti intorno libeccio, cielo nuvoloso con qualche pioggerella, temperatura stazionaria, mare agitato.

Coste Libiche: venti forti 3° quadrante, cielo nuvoloso, mare agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 4 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Liguria.				
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	20 0	18 0
Genova	nebbioso	calmo	19 0	16 0
Spezia	coperto	calmo	21 0	17 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	26 0	15 0
Torino	coperto	—	26 0	16 0
Alessandria	coperto	—	28 0	16 0
Novara	1/2 coperto	—	31 0	14 0
Domodossola	1/4 coperto	—	29 0	9 0
Lombardia.				
Pavia	3/4 coperto	—	30 0	15 0
Milano	sereno	—	30 0	16 0
Como	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Brescia	sereno	—	26 0	15 0
Cremona	sereno	—	29 0	16 0
Mantova	sereno	—	25 0	16 0
Veneto.				
Verona	1/4 coperto	—	27 0	16 0
Belluno	sereno	—	22 0	12 0
Udine	sereno	—	20 0	14 0
Treviso	coperto	—	25 0	14 0
Vicenza	sereno	—	24 0	17 0
Venezia	1/2 coperto	calmo	23 0	18 0
Padova	sereno	—	24 0	17 0
Rovigo	sereno	—	25 0	16 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	coperto	—	26 0	15 0
Parma	coperto	—	27 0	15 0
Reggio Emilia	coperto	—	26 0	15 0
Modena	3/4 coperto	—	26 0	16 0
Ferrara	sereno	—	25 0	14 0
Bologna	1/4 coperto	—	25 0	12 0
Forlì	3/4 coperto	—	26 0	15 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	16 0
Ancona	sereno	legg. mosso	23 0	17 0
Urbino	—	—	22 0	14 0
Macerata	1/4 coperto	—	22 0	15 0
Ascoli Piceno	sereno	—	24 0	16 0
Perugia	coperto	—	21 0	12 0
Camerino	—	—	—	—

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Toscana.				
Lucca	coperto	—	22 0	16 0
Pisa	sereno	—	22 0	14 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	21 0	18 0
Firenze	coperto	—	25 0	14 0
Arezzo	3/4 coperto	—	24 0	13 0
Siena	nebbioso	—	21 0	12 0
Grosseto	sereno	—	24 0	13 0
Lazio.				
Roma	sereno	—	25 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Chieti	coperto	—	21 0	13 0
Aquila	3/4 coperto	—	20 0	12 0
Agnone	coperto	—	20 0	11 0
Foggia	1/4 coperto	—	25 0	15 0
Bari	1/4 coperto	mosso	23 0	17 0
Lecce	1/4 coperto	—	26 0	16 0
Taranto	1/4 coperto	calmo	25 0	12 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1/4 coperto	—	26 0	14 0
Napoli	sereno	calmo	21 0	15 0
Benevento	sereno	—	24 0	13 0
Avellino	sereno	—	25 0	7 0
Mileto	3/4 coperto	—	21 0	13 0
Potenza	1/2 coperto	—	18 0	9 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	19 0	6 0
Sicilia.				
Trapani	sereno	calmo	20 0	14 0
Palermo	sereno	calmo	29 0	13 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	20 0	9 0
Messina	sereno	legg. mosso	22 0	15 0
Catania	sereno	calmo	25 0	16 0
Siracusa	sereno	mosso	25 0	17 0
Sardegna.				
Sassari	1/4 coperto	—	21 0	13 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	22 0	12 0
Libia.				
Tripoli	3/4 coperto	agitato	24 0	19 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. PALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, gerente responsabile.